

AR
CH
IT
ET
TA
RE

11

SOSTENIBILE

EMILIA-ROMAGNA

pagina

8

fotografia/
smart
buildings

22

reportage /
LISA-MAXXI
andata-
ritorno

26

intervista /
massimo iosa
ghini

34

se-r / osservatorio
sull'architettura
sostenibile
in emilia-romagna

ARCHITETTURE

Rivista della Fondazione
degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori della
Provincia di Reggio Emilia

Via Franchi, 1
42100 Reggio Emilia
Tel. e Fax 0522/454744
www.fondazionearchitetti.it
segreteria@architetti.re.it

CONSIGLIO DELLA FONDAZIONE
E DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI
Walter Baricchi, presidente
Sara Gilioli, segretario
Andrea Rinaldi, tesoriere
Andrea Boeri
Daniele Bondavalli, architetto junior
Silvia Costetti
Luca Ghiaroni
Mauro Iotti
Silvia Manenti
Gloria Negri
Andrea Salvarani

STAMPA
Maggioli Editore
Via del Carpino 8/11
47822 Santarcangelo
di Romagna (RN)
Gennaio 2012
Supplem. alla rivista "Ar-
chitetti" registrata presso
il Tribunale di Rimini al
n. 19 del 11/09/2002
Maggioli Editore

DIRETTORE
Andrea Rinaldi

ART DIRECTOR
Elena Farnè

COMITATO SCIENTIFICO
Andrea Boeri, Pietromaria
Davoli, Emilia Lampanti,
Luigi Pietro Montanari,
Andrea Oliva, Giorgio Teggi,
Sergio Zanichelli

REDAZIONE
Giovanni Avosani, Laura
Credidio, Chiara Lanzoni,
Maria Chiara Masini,
Sebastiano Schenetti

GRAFICA
DIGITAL IMAGING
LOGO
IntecityLAB

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO
Walter Baricchi, Massimo
Iosa Ghini, Andrea Rinaldi,
Giorgio Teggi, Francesca
Vezzani, Sergio Zanichelli,
Stefano Piraccini, Ufficio
Progetti Architetti Associati,
Eugenio Ansaloni, Arata
Isozaki & Andrea Maffei
Associati, Simone Riccardi,
Silvia Ombrellini, Alberto
Mambriani, Cristofani
& Lelli/Lelli e Associati,
Designo, Alessandro Bucci
Architetti, Enrico Iascone
Architetti, Davide Randi,
Diverserighe Studio, Iotti
Pavarani Architetti

Scritti, foto e disegni im-
pegnano solo la responsabilità
dell'autore di ogni articolo.

se-r

sostenibile emilia-romagna
osservatorio sull'architettura sostenibile
in emilia-romagna

PROGETTO  
IL PORTALE REGIONALE ROMAGNOLO DELLA SOSTENIBILITÀ E DEL BENESSERE

30

AVVISO AI LETTORI

Questa pubblicazione è stata inviata a tutti gli iscritti all'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Reggio Emilia, oltre ad Enti Locali e Ordini Nazionali. L'indirizzo fa parte della Banca Dati dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Reggio Emilia e potrà essere utilizzato per comunicati tecnici o promozionali. Ai sensi della Lg. 675/96, il destinatario potrà richiedere la cessazione dell'invio e la cancellazione dei dati, con comunicazione alla Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificato-

ri, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Reggio Emilia. Chiunque volesse ricevere una copia della rivista è pregato di farne richiesta presso la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Reggio Emilia: la rivista verrà inviata a seguito del versamento di € 10,00 come contributo spese. La rivista è aperta a tutti gli iscritti all'Ordine. Tutti coloro che volessero collaborare ai prossimi numeri di Architettare sono pregati di segnalarlo alla segreteria.



EDITORIALE	6	pensare globale, agire locale ANDREA RINALDI
OSSERVATORIO	8	smart buildings FRANCESCA VEZZANI
INTERVISTE REPORTAGE	18	emilia-romagna ¹ intervista a Walter Baricchi, presidente della commissione di selezione di sostenibile emilia-romagna GIORGIO TEGGI
	22	reportage ³ GIORGIO TEGGI
	26	dialoco con massimo iosa ghini SERGIO ZANICHELLI
S-ER	34	sostenibile emilia-romagna /
	36	osservatorio sull'architettura sostenibile ANDREA RINALDI
	38	spazi/edifici pubblici
	40	riqualificazione borgo minerario di formignano STEFANO PIRACCINI
	44	biblioteca e nuovo centro civico UFFICIO PROGETTI ARCHITETTI ASSOCIATI
	48	centro informativo e servizi sull'ambiente EUGENIO ANSALONI
	52	mabic: nuova biblioteca ARATA ISOZAKI & ANDREA MAFFEI ASSOCIATI
	56	residenza/abitare
	58	casa torre a zero emissioni SIMONE RICCARDI, SILVIA OMBRELLINI, ALBERTO MAMBRIANI
	62	residenza fornace del bersaglio CRISTOFANI & LELLI/ LELLI & ASSOCIATI
	66	easy building system DESIGNO
	70	residenza in via majorana ALESSANDRO BUCCI ARCHITETTI
	74	guest house ENRICO IASCONE ARCHITETTI
	78	uffici/produzione
	80	madel head office DAVIDE RANDI
	84	planet uffici e show-room DIVERSERIGHE STUDIO
	88	domus technica IOTTI PAVARANI ARCHITETTI
	92	verbale selezione SE-R
PROSSIMO NUMERO	96	OTTOBRE 2012 REGGIO EMILIA 1982-2012

ANDREA RINALDI*

Il tema della sostenibilità è entrato prepotentemente nel dibattito inerente la progettazione e la costruzione dell'architettura negli ultimi anni, parallelamente ad alcune evoluzioni normative e il diffondersi delle esperienze nordeuropee. Utilizziamo il termine sostenibile per definire edifici o luoghi urbani progettati e costruiti secondo principi che pongono attenzione alla salute e al benessere, all'ambiente e all'energia. I primi due fattori sono strettamente dipendenti dal terzo, l'energia. Non si tratta né di un caso, né di una forzatura, perché non siamo in grado di garantire salute e benessere senza energia e non possiamo pensare di conservare l'equilibrio dell'ambiente senza un utilizzo appropriato dell'energia. L'energia oggi è in grado di condizionare più di ogni altra cosa il futuro dell'umanità. Questa supremazia dell'energia sta condizionando non poco l'evoluzione di un'architettura definita sostenibile. Spesso quindi, quando si parla di architettura sostenibile si parla di energia.

Il concetto di energia in architettura è oggi, per retaggi culturali e incapacità di affrontare il tema in termini globali, fortemente connesso alle problematiche tecnologiche e fisico-tecniche.

Evidentemente è molto più semplice interpretare la sostenibilità secondo questioni tecniche e di calcolo, perché non obbliga ad affrontare il tema del progetto dell'architettura, indubbiamente più complesso. La materia e la tecnica separate dall'architettura non sono però portatrici di modernità e di progresso. Non esiste inoltre, un modello di calcolo capace di definire esattamente il consumo energetico di un edificio, semplicemente perché il processo costruttivo non ha la medesima precisione del processo di calcolo e le variabili in gioco nel progetto investono il campo dell'identità e delle sensazioni umane. Il risultato più evidente di questa distorsione, che affronta il tema dell'energia in termini superficiali, è la figura del certificatore energetico, la meno utile dell'intero processo.

Pensare che la sostenibilità in architettura sia una questione puramente tecnologica, possa essere condizionata dagli estremismi ingegneristici di complicati calcoli, o peggio ancora, possa essere regolata da una normativa come sostiene parte della comunità scientifica, significa ignorare completamente obiettivo, metodo e risultato di un processo ormai irreversibile. Solamente quando

*architetto, professore
aggregato in Composizione
Architettura e Urbana, Facoltà
di Architettura dell'Università di
Ferrara

saremo capaci di liberare il concetto di energia dalla tecnologia e dalla fisica tecnica, oggetto di conoscenza di pochi, per ricondurlo a un obiettivo che riconsideri un'idea di vita in sintonia con sé stessi e la natura, oggetto di conoscenza di molti, possiamo pensare a un'architettura sostenibile da non considerare come fatto episodico, ma come un sistema consolidato. Solamente quando saremo capaci di aprire una nuova frontiera di linguaggio che ponga al centro del progetto il tema energia come opportunità creativa, potremo parlare di un'evoluzione dell'architettura sostenibile.

Ogni architettura è, prima di tutto, frutto della conoscenza su cui si basa l'invenzione del gesto progettuale. Il compito dell'architetto è di tracciare nuovi punti di vista su ciò che già esiste, per poi rendere reale la sperimentazione. Diviene fondamentale in un'evoluzione dell'architettura sostenibile sperimentare nuove strategie per interpretare il quotidiano in modo diverso. Se ci basiamo su ciò che già sappiamo senza forzarne i confini, ci troveremo impreparati nell'affrontare le trasformazioni profonde in atto nella cultura e nella società. Occorre pensare in modo globale, per affinare la nostra conoscenza, per sperimentare, per amplia-

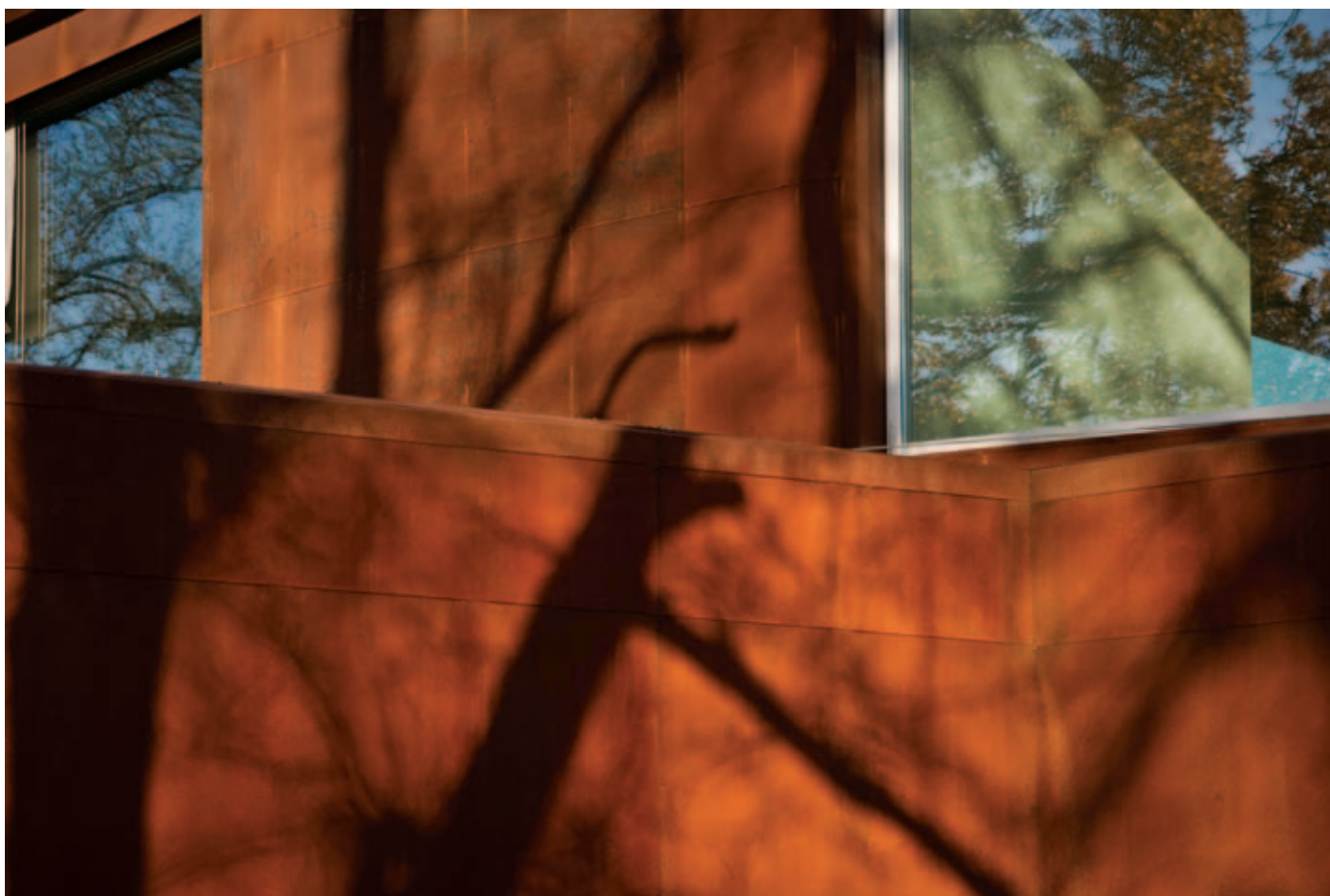
re i nostri orizzonti, ma agire in modo locale per ristabilire quell'equilibrio ormai compromesso da uno sviluppo che tende a distruggere le basi stesse della vita.

Il concetto di globale>locale potrà quindi divenire un possibile percorso di evoluzione per un'architettura che si possa definire sostenibile, dove l'interpretazione morfo-tipologica dell'architettura si fonde con la capacità di una comunità di rigenerare il luogo, patrimonio invisibile dei valori identitari e dei saperi. Non è altro che la riaffermazione di un costruire semplice che dura nel tempo dove spazio, forma e tecnica si corrispondono.

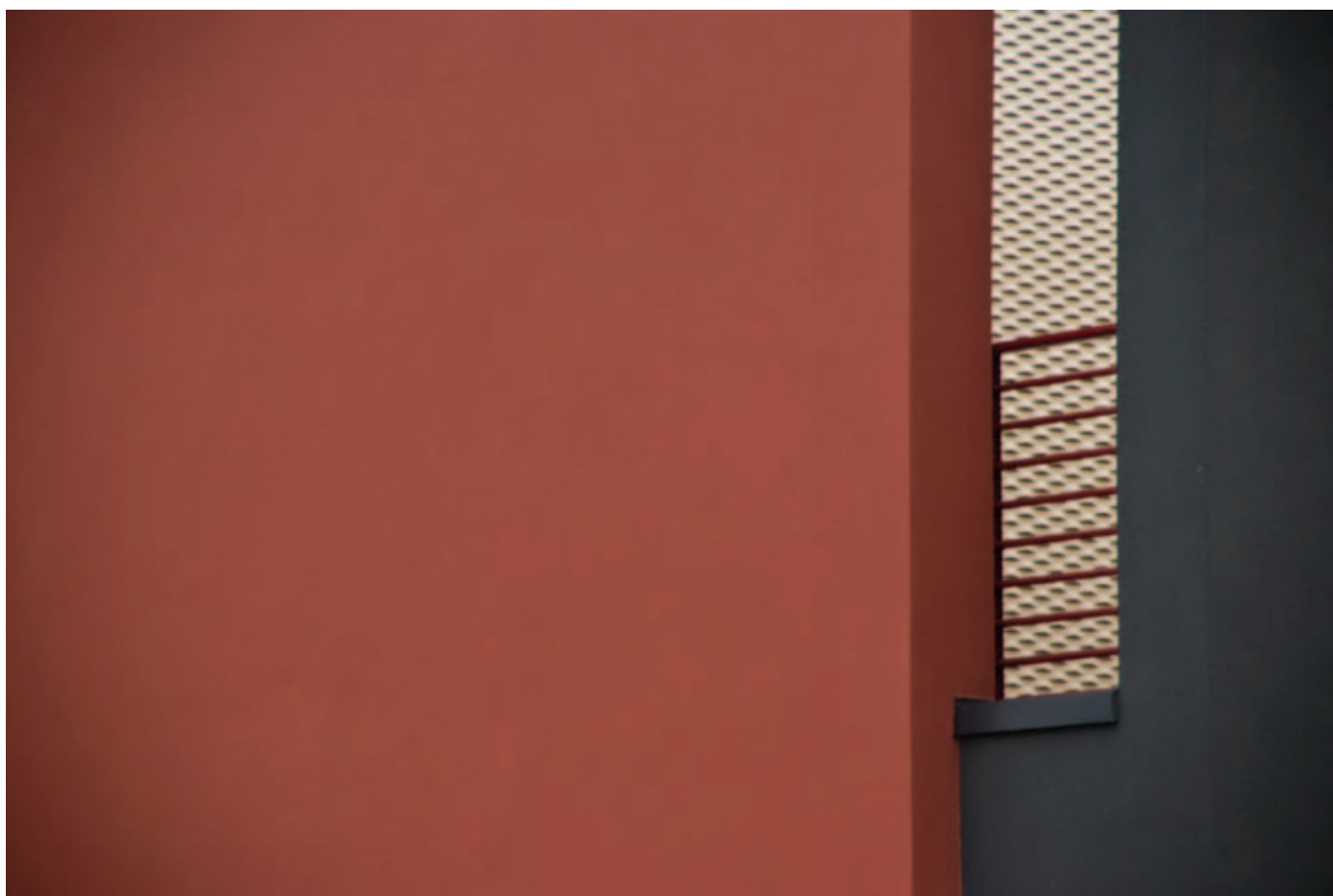
In questa logica, l'osservatorio Sostenibile Emilia Romagna rappresenta uno strumento per consolidare la consapevolezza di una comunità locale della propria capacità di conoscere, di sperimentare, di innovare, di definire una propria identità, di ristabilire l'importanza del progetto architettonico nella definizione di qualità della vita. Conoscere i concetti globali per agire sul contesto locale. ■

smart buildings

labirinti sostenibili /
fotografie di francesca vezzani

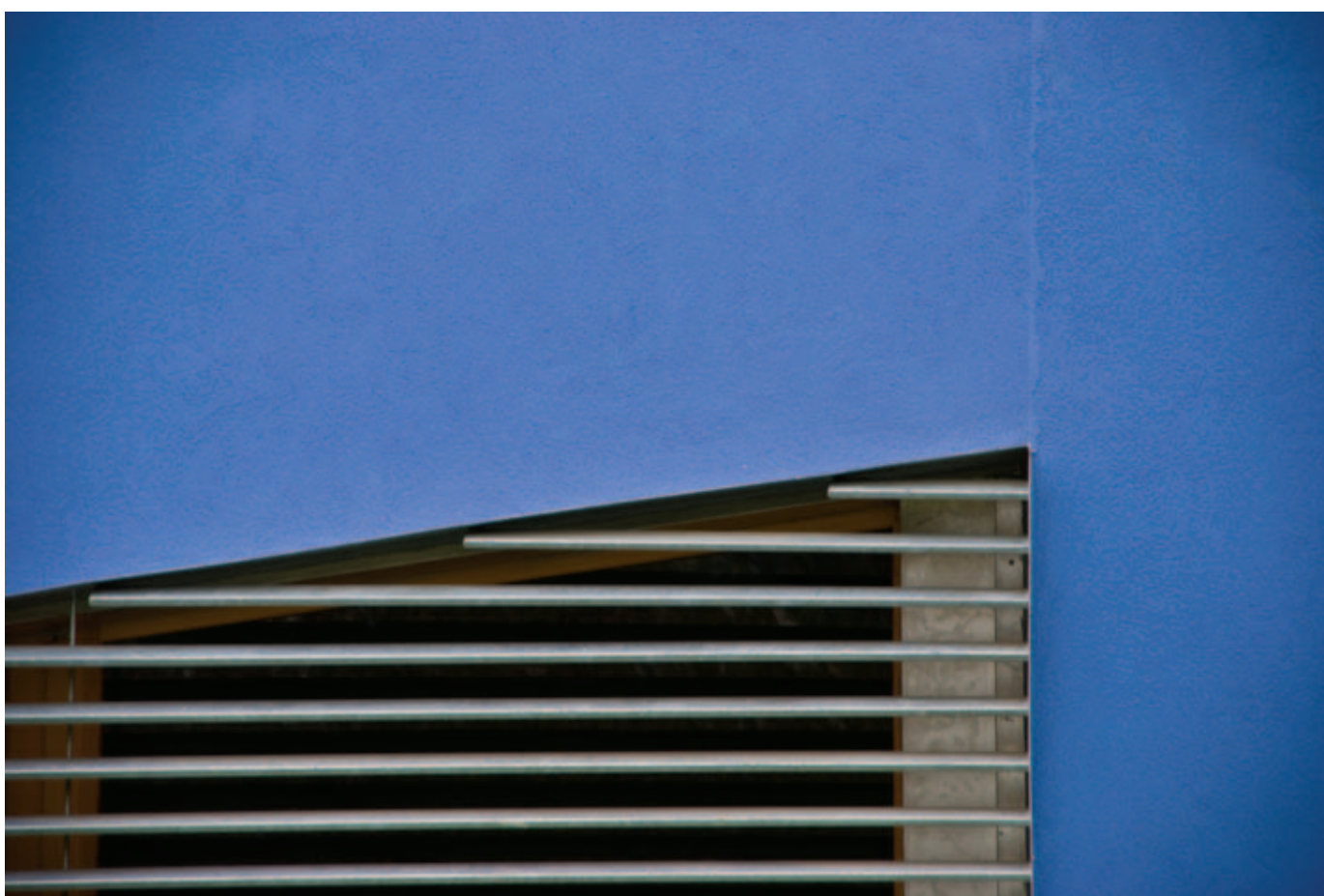
















Francesca Vezzani, architetto e fotografa, ha vissuto e lavorato a Ferrara, Londra e Reggio Emilia. Espone a Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Bologna, L'Aquila e Londra. Dal 2005 è membro dell'associazione fotografica REfoto e dal 2006 della Photographers Gallery. Nel novembre 2009 è finalista del concorso TAU visual organizzato dall'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti.

Emilia-Romagna^{1.}

Intervista a Walter Baricchi, presidente della commissione di selezione di Sostenibile Emilia-Romagna, osservatorio sull'architettura sostenibile

di GIORGIO TEGGI*

1.

Giorgio Teggi: Architetture, in questo numero, ha lanciato l'idea di selezionare e pubblicare una scelta di interventi fatti in Emilia-Romagna incentrati sul tema della sostenibilità; l'iniziativa potrebbe contribuire a costruire un archivio di architetture di qualità che, come tali, pur modificando il territorio, lo valorizzano come bene comune.

Come vedi questa evoluzione di Architetture?

Walter Baricchi: È una evoluzione positiva che conferma la qualità e la dinamicità di una rivista sempre innovativa nelle sue proposte. Anche la costruzione di un archivio di architetture di qualità deve essere inteso come un utile strumento di confronto su un tema quanto mai attuale, e nello stesso tempo complesso, come quello della sostenibilità.

G.T.: Le "opere simbolo", i segni territoriali forti quali i ponti, le nuove stazioni concorrono a dare corpo all'immagine positiva ed accattivante del territorio al pari delle presenze storiche; il territorio, tuttavia, rischia di venire proposto prevalentemente secondo le logiche del marketing: come si concilia questo con la necessità di produrre qualità diffusa che si costruisce soprattutto con lenta e paziente azione?

W.B.: Le "opere simbolo" perdono la loro immagine positiva se non sono accompagnate da un più complessivo processo di rinnovamento della qualità sul patrimonio edilizio diffuso. Il marketing non è per definizione negativo. Può indurre progettazioni virtuose se sostenuto da una adeguata cultura. La qualità è un valore economico che oggi può trovare sempre più considerazione.

G.T.: Il controllo delle modificazioni territoriali è stata in passato affidato alle sole regole della pianificazione e regolamentazioni urbanistico-edilizie le quali hanno, spesso, operato solo in termini di controllo delle quantità edificatorie; anche oggi il parametro della sostenibilità ambientale viene prevalentemente diffuso mediante la definizione di standard fisici al cui semplice rispetto è affidata la qualità complessiva del territorio e dell'ambiente. Qual è il tuo pensiero in merito?

W.B.: Credo che dopo trent'anni di politiche urbanistiche-edilizie impostate a parole sulla qualità e la tutela e nei fatti su mere quantità edificatorie, occorra fare seriamente una riflessione sugli esiti prodotti: il risultato è che oggi il nostro territorio regionale è fortemente compromesso con una radicale e irreversibile modificazione dei suoi valori paesaggistici e con una "qualità edilizia" media di basso livello, appiattita su banali stereotipi, replicante di culture costruttive incoerenti frutto della speculazione. Non bastano sporadiche iniziative o episodi di eccellenza ma occorre rivisitare l'intero settore delle costruzioni alla luce degli effetti della crisi e delle profonde trasformazioni che stanno investendo la cultura della progettazione.

G.T.: Il "L.I.S.A. (Liceo Istituto Statale d'Arte) Chierici" di Reggio Emilia, all'interno dell'indirizzo di Architettura Ambiente e di Design ha individuato quali presupposti culturale per la didattica del progetto i termini di "Socialità, Sostenibilità, Ambiente"; come vedi questa opzione in riferimento alla formazione dei giovani aspiranti "creativi" e architetti?

*architetto, professore di Progettazione Architettonica presso l'ISA "G. Chierici" di Reggio Emilia

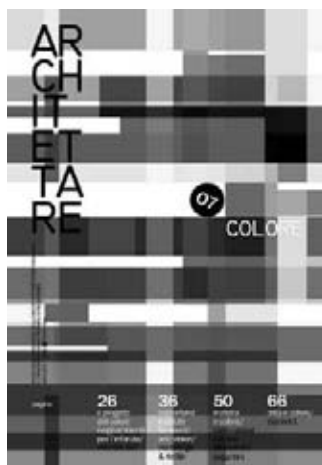
1

Walter Baricchi



Architetto, socio dello studio associato "Arteas Progetti" e di "DUNE - Architecture & Planning"srl. Laureato presso l'Università degli Studi di Firenze. Esperto nel settore del restauro e della valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, opera in campo professionale come Progettista senior nella progettazione

e ricerca applicata sviluppando un approccio multidisciplinare specializzato in particolare nel confronto con la pubblica amministrazione. Svolge attività didattica e di formazione professionale. Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Reggio Emilia.



Immagini di queste pagine. Copertine di ArchitettaRE, di ArchitettaRE DOSSIER e dei Quaderni di ArchitettaRE / 2006-2012. "[...] È una evoluzione positiva quella di Architettare, che conferma la qualità e la dinamicità di una rivista innovativa

nelle sue proposte. Con questo numero si avvia la costruzione di un archivio di architetture di qualità, che vorremmo fosse inteso come utile strumento di confronto su un tema quanto mai attuale come quello della sostenibilità [...] ". Walter Baricchi.



W.B.: La ritengo un'ottima esperienza non solo rispetto alla formazione di aspiranti architetti che, per i numeri insostenibili sul mercato, sono sempre più ridotti ad operare in regime di "architetti del condominio", ma rappresenta una opportunità soprattutto per maturare una formazione culturale e una attenzione civica sui temi della sostenibilità e della qualità come cittadini. A queste iniziative l'Ordine degli Architetti assicurerà tutta la collaborazione e sostegno possibile.

G.T.: Nell'attuale crisi economica come si possono conciliare, in campo edilizio, le esigenze di stimolare la crescita con quelle di tutela del territorio? Vi è necessariamente una contraddizione fra l'alterazione del territorio e la sua valorizzazione? In questa situazione si possono immaginare nuovi scenari per la professione di Architetto?

W.B.: In parte possiamo riprendere le considerazioni espresse alle precedenti domande. Crescita e tutela non sono valori antitetici. Si coniugano nella misura in cui si investe in una cultura della progettazione a 360° attenta a una sostenibilità complessiva tra forma architettonica, efficienza prestazionale, ambiente/paesaggio. In questo scenario l'architetto, proprio per la sua formazione generalista, deve sempre più diventare il "regista", il "direttore d'orchestra" di una progettazione integrata che vede il concorso di più specialisti. È un ruolo tuttavia che si acquisisce con l'esperienza o con un radicale cambiamento del percorso universitario. ■

[...] il nostro territorio regionale è fortemente compromesso con una radicale e irreversibile modificazione dei suoi valori paesaggistici e con una "qualità edilizia" di basso livello. Non bastano episodi di eccellenza, ma occorre rivisitare l'intero settore delle costruzioni alla luce della crisi e delle profonde trasformazioni che stanno investendo la cultura della progettazione [...].

reportage³

LISA-MAXXI e ritorno

GIORGIO TEGGI*

Selezionati due studenti del LISA Liceo Istituto Statale d'Arte "G. Chierici" di Reggio Emilia per la partecipazione al Re-Cycle, Laboratorio sperimentale sul riciclo, Progetto educativo in partnership fra il Museo nazionale delle Arti del XXI secolo (MAXXI) e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca svoltosi al MAXXI di Roma dal 25 novembre all'1 dicembre scorso.

Il laboratorio, ideato, organizzato e diretto dal gruppo tedesco di architetti Raumlaborberlin si è svolto nell'ambito della mostra RE-CYCLE, Strategie per l'architettura, la città e il pianeta, a cura di Pippo Ciorra, inaugurata al MAXXI l'1 dicembre e aperta fino al 29 aprile 2012. Nella mostra romana il riciclo è presentato come "uno dei massimi generatori di innovazione creativa" per lo spazio abitato con la presentazione di interventi di architettura, recupero di luoghi e ridisegno urbano di respiro internazionale.

"Partecipare, apprendere attraverso il fare, favorire l'interazione sociale, promuovere un approccio transdisciplinare alla cultura" è la strategia di lavoro dei Raumlaborberlin.

In Europa sono numerosi i gruppi che svolgono un lavoro progettuale o artistico incentrato sul recupero dei luoghi di margine e sul riciclo con il coinvolgimento di cittadini, abitanti, giovani, studenti, associazioni di volontariato.

In Francia sono operativi i collettivi *3RS Collectif strasbourgeois*, *Coloco*, *De l'Aire*, *La Cartonnerie*,

Le bruit du frigo, *Les Glaneurs de possible*, *KompleXXkapharnaüm* e altri. In Italia da ricordare gli Stalker - laboratorio d'arte urbana e il LAAI Laboratorio di Arte Ambientale Itinerante. In Inghilterra *Architecture for humanity*, negli Stati Uniti l'ormai storico *Rural Studio*.

Il workshop è stato pensato come attuazione di un progetto architettonico, un'unità abitativa di 35 metri quadrati di superficie, partendo da uno schema di base, impiegando esclusivamente materiali di scarto e recupero e l'energia di venti studenti italiani rappresentativi di tutte le regioni.

La selezione dei venti studenti è avvenuta esaminando la qualità e contemporaneità dei progetti sviluppati nella didattica nelle rispettive scuole.

Per la regione Emilia-Romagna sono stati, appunto, due gli studenti prescelti, Matteo Marchini e Alan Cottafavi, entrambi frequentanti la classe 5°E - indirizzo Architettura - del Liceo Istituto Statale d'Arte "G. Chierici" di Reggio Emilia.

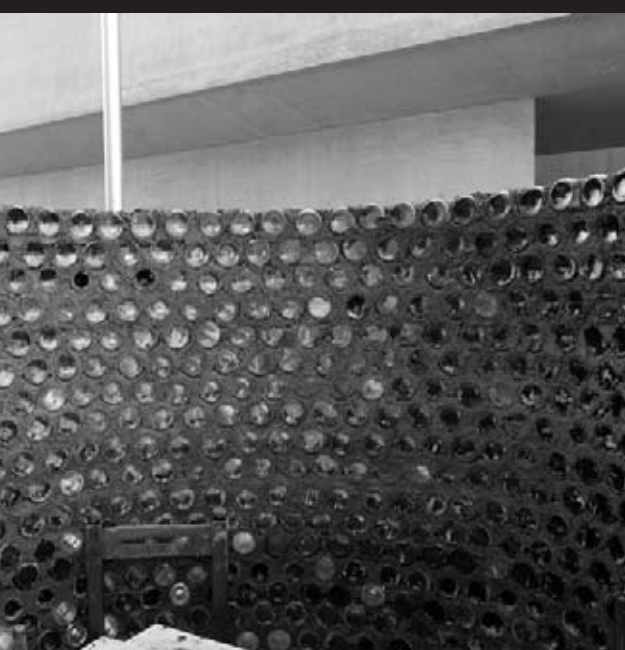
All'interno del LISA si sta perfezionando una didattica impostata sulla trasversalità dei temi di studio: il rigore, l'apertura culturale alla contemporaneità, la sperimentazione laboratoriale si coniugano insieme in un unico processo formativo che ruota attorno ai temi della Sostenibilità, della Socialità e dell'Ambiente.

La scelta compiuta dal MAXXI è una conferma per la scuola reggiana circa la linea educativa e for-

*architetto, professore di Progettazione Architettonica presso l'ISA "G. Chierici" di Reggio Emilia

Re-Cycle, Laboratorio
sperimentale sul riciclo,
Raumlaborberlin + venti
studenti italiani, Museo
nazionale delle Arti del
XXI secolo (MAXXI), 25
novembre - 1 dicembre
2011, vista del cantiere,
foto Giorgio Teggi.





mativa intrapresa rispetto ai temi contemporanei del fare e insegnare architettura.

Già nel 2006, all'interno dell'Istituto Statale d'Arte "G. Chierici", venne fondata la Cooperativa OTTOVOLANTE la quale, partendo dalla considerazione che nello spazio urbano "LO STONO REGNA", elaborò progetti con l'idea di sperimentare un modo laboratoriale di studiare lo spazio urbano e intervenire su di esso.

L'impresa si occupò di riciclare-recuperare alcuni luoghi degradati della città attraverso azioni minime che creassero situazioni sorprendenti e interessanti per i cittadini: sottopassi, sale d'attesa, corridoi ospedalieri, aiuole e rotonde furono gli spazi di azione di OTTOVOLANTE; le tecniche utilizzate andarono dal progetto di architettura, all'azione artistica, all'animazione ludica dei luoghi.

La cooperativa propose una diversa didattica e forme utili di lavoro creativo, visse virtualmente e solo per alcuni mesi ma il modo di lavorare che ha sperimentato è ripreso e sviluppato ora nella didattica del progetto all'interno del Liceo.

La partecipazione a concorsi che presentino per le loro caratteristiche modi di adesione alla contemporaneità è entrata nella prassi didattica della scuola che intende, in questo modo, confermare il suo ruolo di potenziale polo territoriale della creatività a vocazione sociale nella città di Reggio Emilia. ■



dialogo con massimo iosa ghini

SERGIO ZANICHELLI*

Il titolo della Lectio Magistralis di Massimo Iosa Ghini "Oggetti macrogetti architettura" al Salone d'Onore di Palazzo Tassoni Estense all'Università di Ferrara nell'ambito dell'iniziativa XFAFX del ventennale della fondazione della Facoltà di Architettura (Novembre 2011) (1) rappresenta nelle tre parole che lo compongono, la visualizzazione ridotta delle tematiche applicative del lavoro e della ricerca del Maestro.

Oggetti come strumenti quotidiani che ci aiutano a "vivere meglio"; macrogetti come forme tridimensionali, schegge scultoree che si relazionano come "continuum" tra interno ed esterno e architettura come luogo espressivo di bellezza, caratterizzato da un poetico mix fra esigenze funzionali, relazioni spaziali flessibili e sensibilità ecologica.

Il percorso di ricerca progettuale di Massimo Iosa Ghini, dopo gli studi di architettura a Firenze e la laurea al Politecnico di Milano inizia nell'anno 1985 partecipando alle avanguardie dell'architettura e del design italiano, fondando il movimento culturale Bolidismo ed entra successivamente a far parte del Gruppo Memphis diretto da Ettore Sottsass.

Massimo Iosa Ghini pur partecipando attivamente al lavoro di ricerca del gruppo Memphis (2) che viene identificato agli inizi degli anni ottanta nel panorama internazionale come uno dei gruppi artistici che aderiscono al linguaggio figurativo iconico del design post-moderno come Alchimia, Archizoom, Superstudio e che aveva in Alessandro Mendini (direttore di Casabella) il tutor teorico, assume una "posizione linguistica" autonoma all'interno del movimento.

In realtà, come ci ricorda Chiara Testoni in un saggio sul portale www.architetturadi Pietra.it che sin dagli inizi, primi anni Ottanta, dopo aver lasciato le "suggerzioni aerodinamiche e futuriste del Bolidismo" sono significative a tal riguardo la poltroncina "Otello" del 1986 in legno e metallo rivestita in pelle con richiami espressionisti tedeschi anni Trenta, la console "Bertrand" del 1987 con riferimenti linguistici all'art deco (3); Massimo Iosa Ghini "intraprende nel tempo un percorso che lo ha condotto a maturare una visione di progetto trasversale, concepito per una società in movimento e in continua evoluzione, in cui design e progetto architettonico si arricchiscono a vicenda, pure nelle loro differenze".

Le "differenze" di Massimo Iosa Ghini si identificano in particolare nel campo del design con le realizzazioni degli elementi di arredo quali i divani/sedute Newton per Moroso, Moon per Cinova (4) e il Pluf per Poltronova e rappresentano questo "linguaggio espressivo" come produzione dello studio Iosa Ghini Associati costituito nell'anno 1990 con sedi a Milano e Bologna.

Il lavoro di ricerca della Iosa Ghini Associati si caratterizza attraverso l'evoluzione professionale maturata nella progettazione di spazi architettonici commerciali e museali, progettazioni di aree e di strutture per il trasporto pubblico e infine nel campo del design oltre che oggetti e componenti di arredo anche per il design di interni. Nel campo del design lo studio del progetto si indirizza oltre che agli oggetti domestici quali divani, poltrone, sedie, anche nel settore dell'illuminazione, pro-

* architetto, critico d'arte moderna e contemporanea, professore a contratto in Progettazione Architettonica presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara.

gettando sia elementi singoli che sistemi integrati. In particolare per il design di apparati di illuminazione sono da segnalare per la qualità dell'espressività formale e degli aspetti tecnologici: Spore di Murano Due del 2009, Lens di iGuzzini del 2010, Cannettata di De Majo Illuminazione del 2011, e in particolare il sistema Scuba di Zumtobel del 2006 (5) che rappresenta un'autentica innovazione nel panorama degli apparecchi stagni e risulta essere ad oggi, una delle lampade più vendute sul mercato europeo. Come ci ricorda l'autore, "la vera sfida stava nel coniugare l'aspetto estetico con le esigenze funzionali attraverso una nuova definizione del tradizionale rapporto tra forma e funzione, tra estetica e qualità di luce".

Per quanto concerne l'attività inerente l'espressione architettonica e i temi dell'architettura contemporanea Massimo Iosa Ghini caratterizza il suo linguaggio attraverso l'uso di forme dinamiche, fluide avvolte da texture cromatiche e da una flessibilità tipologica e spaziale che "apre" l'architettura verso un interno-esterno senza limiti fisici. Un progetto di assoluta libertà ma ben radicato nella precisa e attenta definizione del programma funzionale.

La Ferrari Factory Store a Serravalle Scrivia del 2009 (6) è stata disegnata e poi realizzata come un "logo architettonico". Uno scrigno con la facciata principale in vetro che lascia completamente intravedere lo spazio espositivo interno di un acceso "rosso Ferrari". Il restyling del garage San Marco a Venezia (7) attraverso un interessante intervento di riqualificazione connotato da un nuovo "fronte urbano" definito da parti perimetrali in ve-

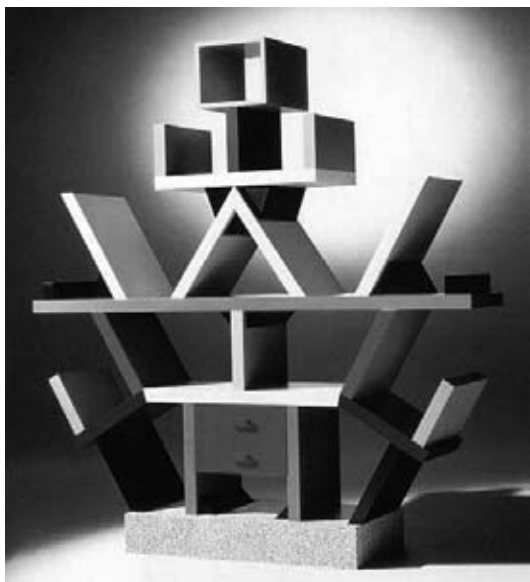
tro; il Ministero degli Esteri, Circolo M.A.E. Roma (8), un grande guscio con una parete vetrata continua che si affaccia verso il Tevere per definire un "simbolico" rapporto con il paesaggio.

Le caratteristiche di alta sostenibilità ambientale dell'edificio che sfrutta l'irradiazione solare per il riscaldamento degli spazi interni di uso collettivo e l'uso particolare del cemento TX liscio bianco per il tamponamento delle partiture laterali che assume in quest'opera un elemento di pregio architettonico, sono piccoli frammenti di una ricerca tesa alla realizzazione di architetture "naturali".

La necessità di un rapporto e di una relazione del progetto architettonico in Iosa Ghini con i temi della sostenibilità, dell'ecologia, della riscoperta della natura e dei materiali naturali si esplica in modo diretto in tre particolari progetti quali: il concorso a Roma, Torrenova città Parco del 2010 (9), la parete verticale/giardino del 2010 (10) e il Marconi Express People Mover a Bologna del 2011 (11).

Il progetto per la città Parco Torrenova a Roma è definito da un master plan che coniuga l'apparato artificiale delle residenze, blocchi di architetture in vetro e "verde verticale" con una copertura ad onda in pannelli fotovoltaici; il tutto immerso in un grande parco.

La parete verticale/giardino in cemento bianco prefabbricato, si caratterizza per uno spazio cavo, addizionato di substrato, dove accogliere e far crescere le piante. Una sorta di artificio che si trasforma in natura e nel contempo, questa facciata avvolta dalla vegetazione, produce un notevole assorbimento di CO₂ e quindi un miglioramento degli



aspetti di vivibilità.

E infine l'ultimo dei "progetti d'ambiente" che è il People Mover progettato per la città di Bologna che come ci ricorda Iosa Ghini "è un sistema di trasporto di tipo innovativo dal punto di vista tecnologico, nella regolazione della circolazione nonché nelle caratteristiche architettoniche" (12).

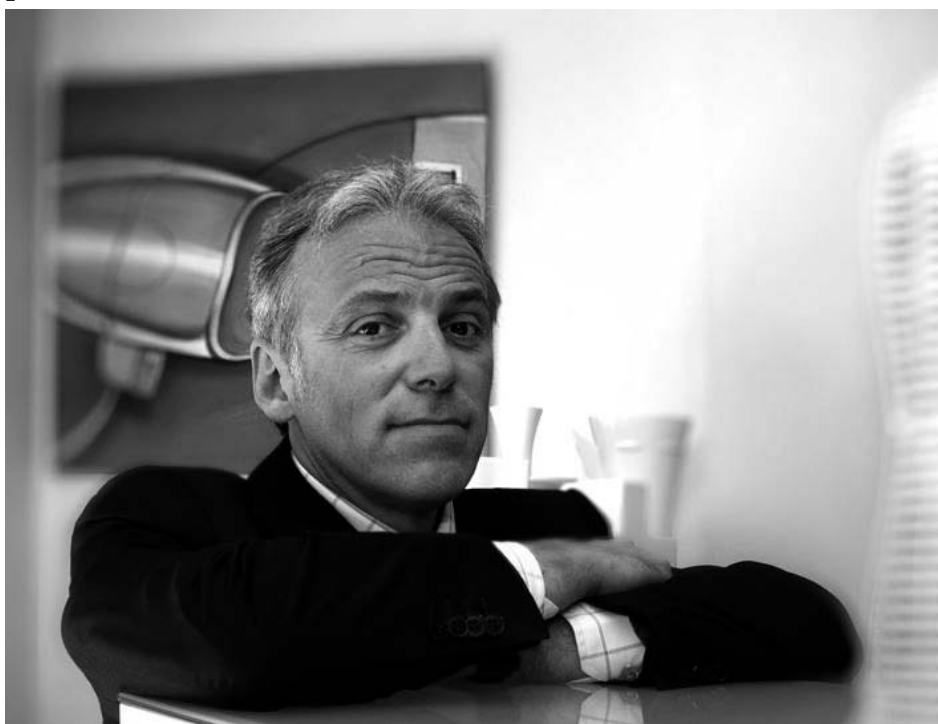
Un grande binario sopraelevato con la caratteristica di avere delle stazioni sospese avvolte da una griglia in lamiera microforata avvolte da particolari tipi di edera. Una sorta di struttura vegetale artificiale verticale quasi ad essere un prolungamento del paesaggio e delle colture emiliane del contesto.

Un sottile "binario infinito" che sembra essere la traccia di un percorso architettonico definito da chiari elementi fondativi del linguaggio espressivo del Maestro a rappresentarne l'etica attraverso la silenziosa ricerca per un futuro che possa essere espressione di una qualità della vita attraverso la bellezza e la poesia dell'architettura (13).

"Vedere la bellezza nelle cose" come ci ricorda Leonardo da Vinci "significa unirle all'infinito".

Ad un infinito pensato come fantastico luogo in cui vivere sembra tradursi il messaggio architettonico di Massimo Iosa Ghini (14,15).

1



3



NELL'ARTICOLO "ARTE-ARCHITETTURA: RELAZIONI, ITERAZIONI, INTERFERENZE" SUL N° 10 DI ARCHITETTARE NON È STATA INSERITA LA PROVENIENZA DELLE IMMAGINI IN QUANTO NON È STATO POSSIBILE RINTRACCIARNE LE FONTI.

1. Massimo Iosa Ghini,
architetto, designer
2. Libreria, design Gruppo
Memphis
3. Mobile Bar Bertrand
1987, design Gruppo
Memphis
4. Moon divano, Cinova 2004
5. Lampada scuba,
Zumtobel 2006
6. Ferrari Factory Store,



4
5

INTERVISTA /

SERGIO ZANICHELLI: Nella sua *Lectio Magistralis* a Ferrara - nell'ambito del XFAFX alla Facoltà di Architettura, a Palazzo Tassoni - introducendo la sua conferenza, ha illustrato il suo lavoro di designer e di architetto dicendo che "insegnare una metodologia" per la definizione e costruzione di un oggetto o un'opera architettonica non può nascere esclusivamente da un iter pre-costituito ma attraverso un percorso di "tipo intuitivo". Ci vuole descrivere come avviene per lei questa strategia?

MASSIMO IOSA GHINI: Siamo animali adattabili, certo abbiamo degli schemi in testa ma li adottiamo di volta in volta.



6





Questo adattamento è intuitivo, basato su reazioni quotidiane. Il progetto è frutto di una costruzione quotidiana fatta di piccoli miglioramenti ma anche accelerazioni spesso dovute ad intuizioni.

S.Z.: Il suo “viaggio architettonico” e di designer inizia nel 1985 partecipando attivamente alle esperienze delle avanguardie dell’architettura e del design italiano.

Ci può parlare della fondazione del movimento culturale Bolidismo (16) ?

M.I.G: Il bolidismo era una intuizione sulla importanza della velocità nel nostro futuro di allora e di oggi, un mondo che andava e che va verso la ubiquità, verso la perdita di senso della distanza come concetto relazionale.

Negli anni '80 abbiamo cercato di rappresentar-

la attraverso trasposizioni materiali usando come strumenti linguistici, come media, il design.

S.Z.: 3- La partecipazione al gruppo Memphis con Ettore Sottsass la vede protagonista del dibattito culturale delle nuove tendenze del design alla fine degli anni '80 attraverso un codice linguistico ed espressivo definito “post/moderno”, come recupero di icone e apparati formali del passato.

La scomposizione e un diverso riassetto di elementi costruttivi delle forme archetipe, e l'uso di forti e accese partizioni cromatiche applicate alle superfici degli oggetti rappresentavano i principali codici espressivi del movimento.

In verità le sue opere e la sua ricerca hanno

8

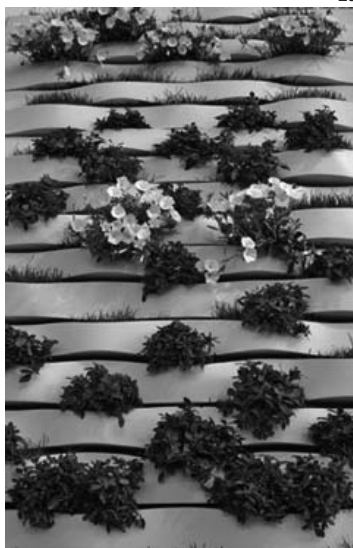


9



Serravalle Scrivia, 2009
7. Garage S. Marco, Venezia, 2009
8. Circolo MAE, Roma, 2009
9. Torrenova Città Parco, Roma, concorso del 2010
10. Verde verticlae South Face, Il Cantiere, 2010

11-12. People Mover, Bologna Marconi Express, 2011
13. Sostenibile ma bello. Progetti di Iosa Ghini, a cura di Maurizio Corrado, Editrice Compositori, Bologna, 2009



una specifica individualità rispetto al lessico “post moderno”.

Qual è stata l'importanza di questa esperienza nel suo iter di formazione di architetto/designer?

M.I.G.: Del Postmoderno e di Memphis mi è sempre interessato l'aspetto linguistico ovvero la capacità di scomporre e ricomporre linguaggi in un periodo in cui il mondo si preparava a diventare mediologico.

La perdita di importanza della fusione secca, primaria, dell'oggetto a favore del suo aspetto comunicazionale, informativo.

Concetti che spingono verso la realizzazione di soluzioni oggettuali speciali e cioè di specie di oggetti non tutti uguali tra loro e in numero minore, att-

gliato, particolare fatto ad HOC, poco importante sull'ecosistema.

Questa mia tendenza mi ha spinto verso l'architettura fatta di oggetti unici, armonici con l'ambiente, co-maturati e verso la creazione di oggetti NON in serie speciali come dicevo.

S.Z.: Quasi tutti i suoi lavori e le sue opere di design dal divano Newton di Moroso e alla seduta Plana di Moroso (17), allo Shape di Cino, si identificano formalmente con una “simmetria apparente”.

Qual è il significato di questo messaggio visivo che lei esprime con questo tema progettuale?

M.I.G.: Credo che quello che lei rileva sia dovuto a una insistita attività di disegno che porta alla ar-





14

monia senza passare da uno schema precostituito che lei invece usa nella domanda parlando di simmetria apparente ma che rende bene ciò che ognuno di questi oggetti comunica.

Si può partire da un luogo comune geometrico formale, un quadrato, e di cercare una armonia universale già condivisa dai più oppure andare su percorsi più complessi dove il risultato non è scontato. Come dicevo questa ricerca la opero con il disegno.

S.Z.: “Progetta ciò che useresti” sembra essere il “concept” del suo lavoro nell’ambito del design. Vale anche per le opere di architettura?

M.I.G: Il processo di progettazione in architettura è fatto di incontri con persone che a volte hanno

opinioni diverse su come utilizzare una struttura.

Il progetto si plasma tenendone conto e armandosi della resistenza del podista per cercare di fare realizzare ciò che si ritiene giusto venga realizzato.

S.Z.: Gillo Dorfles nel suo saggio pubblicato nel libro “Massimo Iosa Ghini – Da designer ad architetto” (foto 18) descrive la sua opera come connotazione di una grande energia espressiva ma anche come risultato di una elevata responsabilità operativa di temi di natura tecnica e funzionale e non solo ad un’apparente esasperazione razionalista.

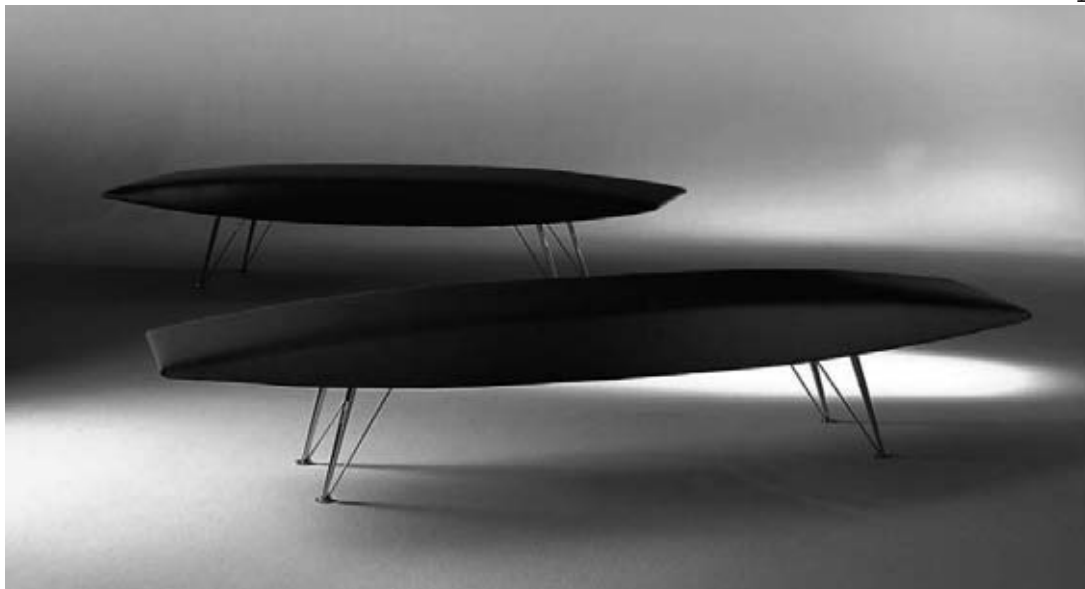
Questa sua necessità di un design- architettura sostenibile ed ecocompatibile come si concilia con le strategie della committenza e della produzione?



15



16



M.I.G.: Parlare di produzione oggi è tema assai delicato, abbiamo vissuto gli ultimi anni con l'idea che la trasformazione verde del pianeta potesse diventare il volano di una nuova economia.

Gli iperrealisti ci hanno comunicato recentemente che la cosa non funziona stante la disastrosa crisi degli ultimi mesi.

La mia idea è che la sostenibilità è ancora qualcosa di astratto e contraddittorio ma è comunque l'unica strada che si può perseguire, è obbligata. Un pianeta di 7 miliardi consuma di più di uno di 4 quindi non ci sono altre chances che una ottimizzazione e riduzione dei consumi, però vede, ogni cambiamento va preso partendo da se stessi; io non sono un esperto impiantista anche se mi avvalgo dei migliori, quindi se faccio un progetto devo

lavorare su elementi che conosco: farò pareti più coibenti, infissi più isolanti, elementi che conosco che vanno nella stessa direzione del mio impiantista che mi propone la microcogenerazione associata al geotermico, o le luci a led e via dicendo.

È quello che fanno i miei committenti più accorti, non stravolgimenti della propria anima, ma continui affinamenti e miglioramenti in un flusso continuo che mira ad ottimizzare consumi, costi, lavoro, ma senza perdere la propria indole che, anche se so che è un argomento vecchio, ma invece continuamente rimarcato, ci deriva dalla nostra storia di bellezza o meglio dalla capacità di generare bellezza in assenza o limitazione di risorse; come hanno fatto gli italiani fin dall'era rinascimentale con la creatività, il pensiero e il progetto. ■

14. Ferrari Factory Store, Serravalle Scrivia, 2009

15. Indesit Group, Design identity degli stabilimenti, Albacina (Italia), 2004

16- sedia Otello, gruppo Memphis – Iosa Ghini, 1986

17. Seduta Plana, Moroso

18. Massimo Iosa Ghini - Da Designer ad Architetto Aldo Colonnetti, Francois Burkhardt, Gillo Dorfles, Editrice Compositori, Bologna, 2005



sostenibile
emilia-romagna

osservatorio sull'architettura sostenibile

ANDREA RINALDI*

Una selezione di opere di architettura costituisce un riconoscimento per il progettista che ha pensato l'opera selezionata, con impegno e passione. Tuttavia il ruolo principale è quello di sensibilizzare una cultura dell'architettura ed ampliare gli orizzonti dei cittadini, degli amministratori, degli imprenditori, riaffermando l'importanza dell'architettura nella evoluzione della nostra società ed il ruolo sociale della professione dell'architetto.

Una selezione di opere di architettura che hanno come scopo precipuo la compatibilità con l'ambiente che le circonda, il benessere delle persone che le abitano e il risparmio delle risorse disponibili, assume pertanto un'importanza fondamentale per la conservazione del nostro ambiente e lo sviluppo della nostra società.

La Fondazione Architetti Reggio Emilia, ha voluto questa selezione per monitorare lo stato dell'arte dell'architettura nella Regione Emilia-Romagna, e per capire quali potranno essere gli strumenti capaci di restituire al territorio una decisa identità promuovendo la qualità dell'architettura e degli architetti. Ci sembrava necessario, al momento dell'ideazione, istituire un osservatorio che permettesse di porre all'attenzione della comunità l'importanza dell'architettura sostenibile, in una regione dove la qualità dell'architettura come strumento d'identità culturale non può considerarsi tra le priorità politiche e di programmazione futura, e dove il concetto di sostenibilità è declinato in attuazioni normative complesse e devianti.

L'insieme dei progetti presentati mostra come lo stesso concetto di sostenibilità in Emilia Romagna

rappresenti ancora un fatto episodico, dotato certamente di alcune eccellenze, ma non sia ancora consolidato come sistema di pensiero nei progettisti, negli amministratori, negli imprenditori e nei cittadini; mostra inoltre come spesso il concetto di sostenibilità sia ancora inteso come etichetta da applicare a posteriori a scelte precompilate, o come fatto puramente tecnico.

La valutazione del comitato di selezione, composto dai delegati degli Ordini provinciali, non ha seguito i parametri del perfetto premio di architettura (perché di premio non si tratta), spesso condizionato da progetti autoreferenziali o di tendenza. Per questo non si è voluto definire una graduatoria di merito, né esplicitare per iscritto le motivazioni della scelta, lasciando all'osservatore lo sforzo di cogliere le qualità e le caratteristiche peculiari delle dodici opere scelte.

Sono state selezionate quelle opere capaci di coniugare la qualità compositiva con un concetto di sostenibilità inteso non solo come fatto tecnologico, ma come integrazione tra la morfologia, la tipologia, e la conservazione delle risorse disponibili oltre al benessere e identità delle persone.

Pur trattandosi di opere tra loro eterogenee per dimensioni, tipologia, destinazione d'uso e per linguaggio, la semplicità è il sottile filo rosso che lega le opere selezionate. E questo fa ben sperare. Esse ci mostrano come l'architettura pensata nella sua sostenibilità ambientale e sociale, possa esplicitarsi in forme e spazi capaci di conciliarsi con l'arte, il senso del luogo, la poesia. L'allargamento del punto di vista conferisce a queste rea-

S-ER. OPERE SELEZIONATE

SPAZI/EDIFICI PUBBLICI

- 1. Riqualificazione del borgo minerario di Formignano Cesena (FC)
- 27. Biblioteca 'Pablo Neruda' e nuovo centro civico Albinea (RE)
- 28. Parco 'I Torrazzi' - Centro informativo e servizi sull'ambiente Modena (MO)
- 34. Nuova biblioteca comunale 'Mabic' Maranello (MO)

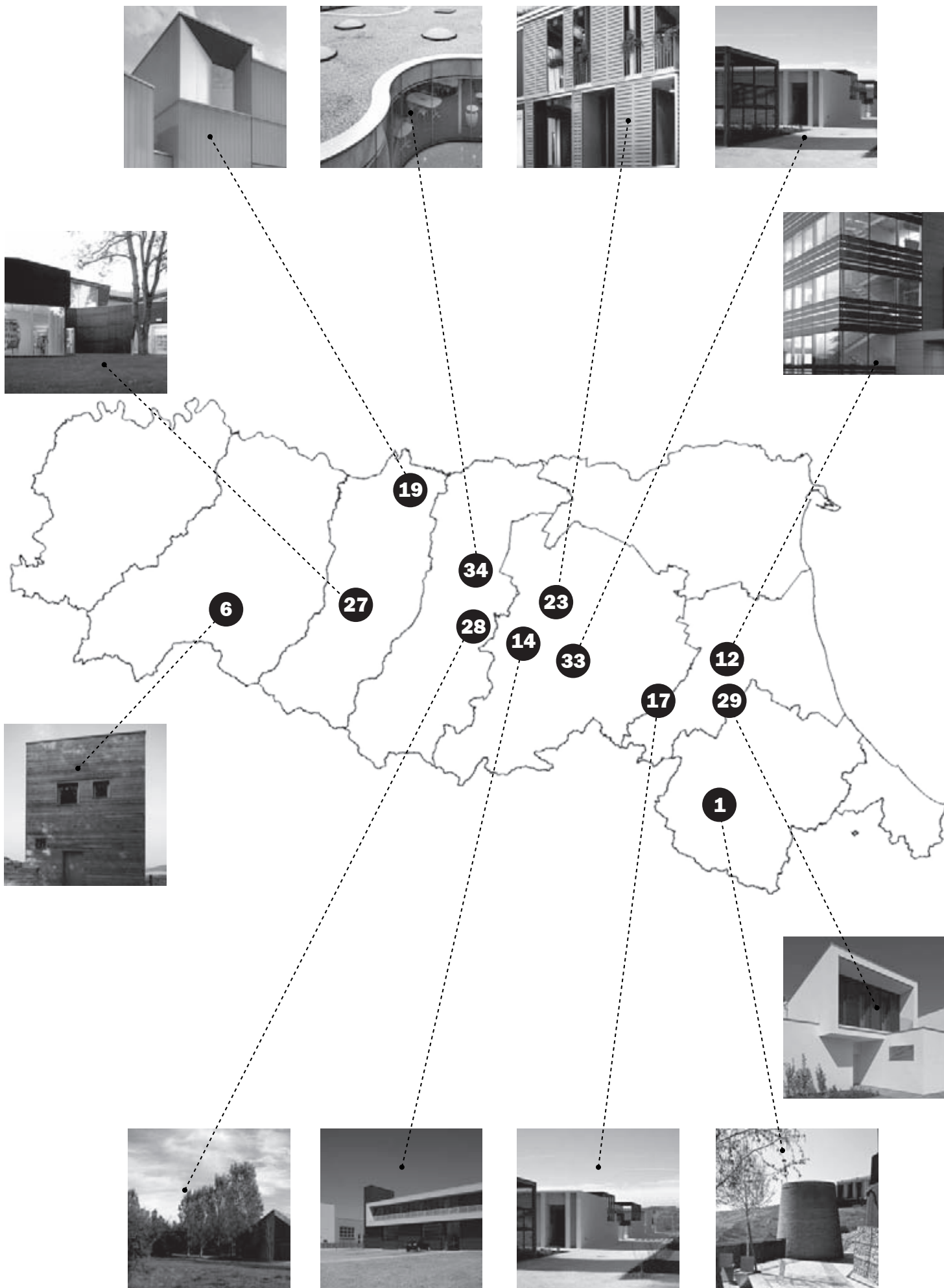
RESIDENZA/ABITARE

- 6. Casa torre a zero emissioni Lesignano de Bagni (PR)
- 17. 'Fornace del Bersaglio' (abitazioni private in ex fornace di laterizi) Faenza (RA)
- 23. Edificio residenziale EBS Castelmaggiore (BO)
- 29. Abitazione in via Majorana Faenza (RA)
- 33. Guest House (dependance per gli ospiti, aggiunta alla villa padronale) Bologna (BO)

UFFICI/PRODUZIONE

- 12. Madel Head Office Cotignola (RA)
- 14. Planet - Uffici, Showroom e Magazzino Anzola dell'Emilia (BO)
- 19. Domus technica - Centro di formazione avanzata ImmeGas Brescello (RE)

*architetto, professore aggregato in Composizione Architettonica e Urbana, Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara



lizzazioni un valore aggiuntivo rispetto a un semplice programma planivolumetrico o alle raffinate soluzioni tecniche.

Poiché l'architettura è un segno di civiltà oltre che manifestazione tangibile del patrimonio culturale della nostra comunità, c'è da augurarsi che questi progetti indichino l'inizio di una tendenza diffusa che riporti l'architettura a essere una parte importante di ciò che identifichiamo con la nostra regione. ■

Ringrazio i colleghi componenti del comitato di selezione Walter Baricchi (Presidente), Roberto Pagani, Luca Boccacci, Sandra Losi, Piergiorgio Giannelli, Dea Biondi che hanno prestato il loro tempo per la riuscita della selezione dimostrando grande pazienza, dedizione e competenza, Alessandro Cervi e Ottavio Margini della segreteria organizzativa di Kmedia Group che hanno fornito un importante supporto e aiuto nell'organizzazione, gli amici della redazione di Architettare che hanno composto questo numero monografico.

spazi/edifici
pubblici

riqualificazione del borgo minerario di formignano

STEFANO PIRACCINI

Il progetto prevede la riqualificazione urbana del borgo di Formignano tramite un sistema di piazze capaci di conferire una identità architettonica fortemente connotata alla storia della miniera di zolfo situata alla sue pendici. Il profilo di una cinta muraria identifica il limite del nucleo urbano. La muratura è rivestita in lastre di acciaio corten e gabbie contenenti pietrame che interpretano i terrapieni a secco preesistenti. Il corten, grazie alle sue qualità cromatiche, richiama l'archeologia industriale evocata dagli antichi carrelli della miniera. La pavimentazione è caratterizzata da elementi circolari che evocano la forma dei "calcaroni", grandi forni utilizzati per l'estrazione dello zolfo, lo stesso avviene per il torrione in laterizio la cui morfologia troncoconica interpreta quella dei forni Gill.

Protagonista del progetto è lo zolfo che, attraverso riferimenti diretti all'industria mineraria ed indiretti ai principi filosofici attribuiti al minerale, rinnova al borgo di Formignano una identità connessa alla sua storia.

SOSTENIBILITÀ

Risparmio idrico. La regimazione delle acque meteoriche è stata progettata in base al calcolo di laminazione. L'acqua raccolta viene convogliata in un fosso per l'irrigazione dei campi.

Scelta dei materiali. La pietra utilizzata proviene da una cava distante circa 30km. Gli scarti di lavorazione sono stati riutilizzati per il riempimento delle gabbie in rete metallica che nobilitano il rivestimento murario.

RIQUALIFICAZIONE DEL BORGO MINERARIO DI FORMIGNANO

LOCALIZZAZIONE

Formignano, frazione
del Comune di Cesena (FC)

COMMITTENTE

Hera s.p.a. / Forlì-Cesena
Comune di Cesena

PROGETTO

Stefano Piraccini

CRONOLOGIA

2003-2010

STRUTTURE

Leopoldo Piraccini

COSTI

1.200.000,00 euro

COORDINAMENTO

SICUREZZA

Paolo Casadei

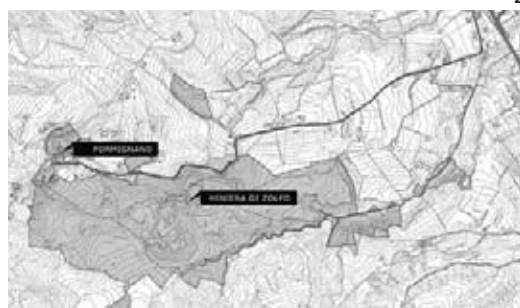
RILIEVI ED ESPROPRI

Stefano Piraccini



1

1. Vista della passeggiata
2. Inquadramento geografico e viabilità principale
3. Mappa - anno 1800
4. Immagine storica della miniera durante le lavorazioni



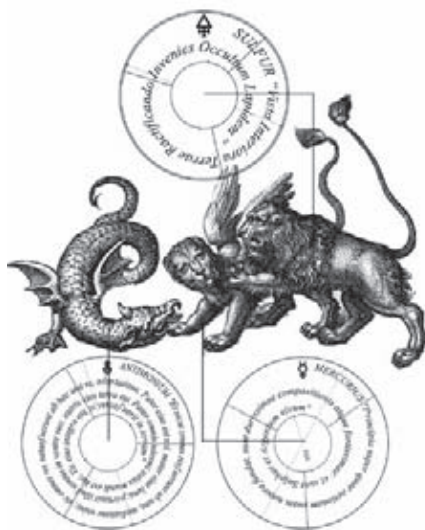
2



3



4



"Calcarone"

RIFERIMENTI ERMETICI:
I METALLI, LA MIERA E L'OPUS MAGNUM

SULFUR (leone)

"Vista interiora Terrae Ractificando Invenies Occultum Lapidem"
Basilio Valentino, *L'azoth des philosophes*,
Parigi, 1659

ANTIMONIUM (drago)

"Et sicut omnes res fuerunt ab uno, mediatione unius;
sic omnes res natae fuerunt ab hac una re, adaptatione.
Pater eius est sol, mater eius luna; portavit illud ventus
in ventre suo; nutrit eius terra est. Pater omnis telesmi
totius mundi est hic. Vis eius integra est,
si versa fuerit in terram."
Chrysoporus Polydorus, *De Alchimia*,
Norimberga, 1541

MERCURIUS (leone alato)

"Principia super quae actionem suam
natura fundat, sunt durissimae
compositionis atque fortissimae:
& sunt Sulphur & Argentum vivum"
Geber, 1542

L'acciaio corten si protegge naturalmente dagli agenti esterni sviluppando una patina rugginosa che arresta l'ossidazione e non necessita di alcuna manutenzione.

Il legno di cedro applicato al naturale sviluppa al contatto con gli agenti atmosferici una pellicola superficiale di colore grigio che protegge naturalmente il materiale senza la necessità di manutenzioni.

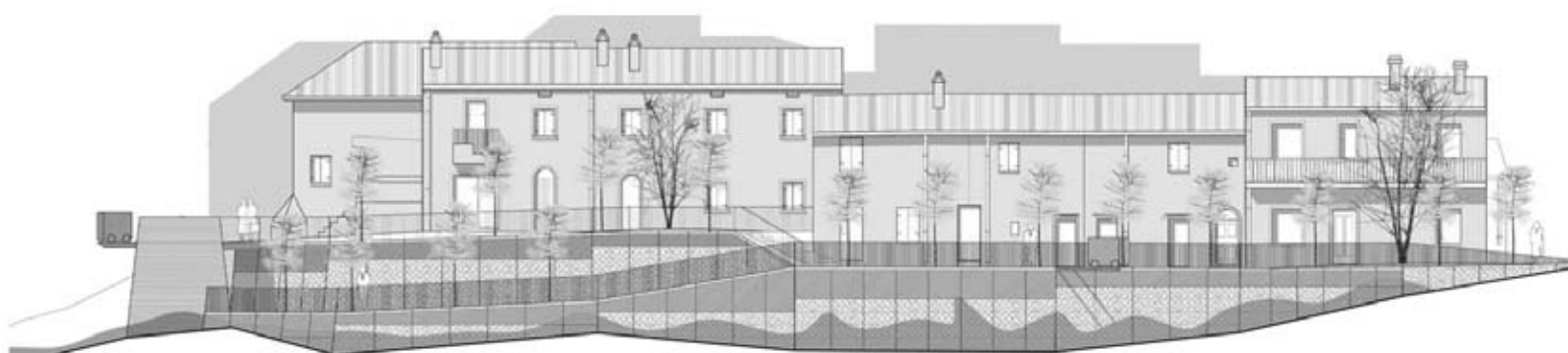
Sostenibilità sociale e locale. Il progetto di riqualificazione ha innescato un percorso virtuoso favorendo iniziative private nel recupero delle abitazioni preesistenti.

Sostenibilità ambientale. Durante i lavori sono stati smaltiti materiali inquinanti dovuti all'attività della miniera e discarica abusiva.

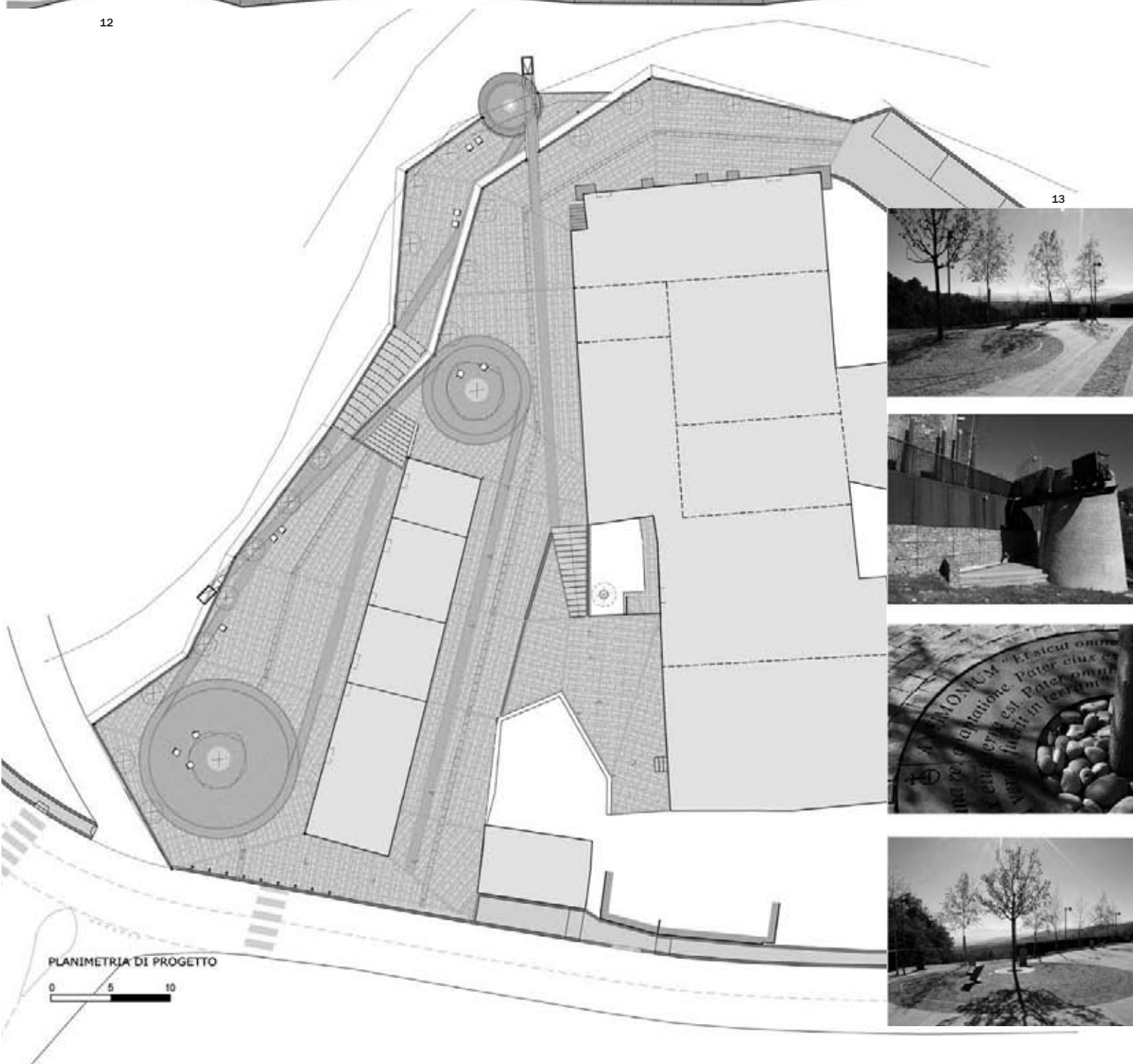
È stato progettato un sistema di sotto servizi in modo da bonificare il terreno interessato da preesistenti rischi di natura idrogeologica. ■

5-9. Immagini diurne e notturne dell'intervento
10. Riferimenti energetici: i metalli, la lamiera e l'opus magnum

11-12. Prospetto e planimetria dell'intervento urbano
13. Dettagli di intervento magnum



12



13



biblioteca e nuovo centro civico

UFFICIO PROGETTI ARCHITETTI ASSOCIATI

Il nuovo centro culturale di Albinea sintetizza la strategica scelta di *rinnovamento e potenziamento di nuovi servizi bibliotecari e servizi al pubblico*, combinata al *recupero* del patrimonio esistente costituito dalla ex scuola materna, alla rivalutazione paesaggistica del fronte nord dell'abitato e alla consapevole volontà di operare scelte concrete di *risparmio energetico*.

Le connotazioni della biblioteca contemporanea sono: *accoglienza, piacevolezza, flessibilità, multimedialità*.

L'articolazione del nuovo padiglione nel parco ad impianto "palmato" collegato al recuperato corpo dell'ex scuola materna è costituito da tre padiglioni protesi nel parco ed ha consentito di rispettare le rigogliose presenze vegetali – *i grandi frassini* – veri

protagonisti del giardino, caratterizzanti le singole sezioni in un rapporto interno-esterno diretto e coinvolgente. Le singole sezioni della biblioteca, come le dita di una mano, convergono su un luogo centrale – sorta di "*piazza*" – ove è si colloca l'accoglienza, gli spazi comuni e quelli di servizio del personale. Il complesso, con i relativi accessi, raccoglie e filtra le viste che dalla grande piazza si proiettano sino all'interno del parco ed oltre, a sud, a spaziare sui verdi versanti della valle di Poiano. Con la completa copertura a verde del nuovo padiglione, si è inteso avvicinare ulteriormente l'architettura del costruito a quella organica del giardino. Il paramento esterno in corten rosso bruno, che costituisce la *facciata ventilata bioclimatica*, materiale di forte assonanza con i colori del parco, è

BIBLIOTECA PABLO NERUDA E NUOVO CENTRO CIVICO ALBINEA, REGGIO EMILIA

LOCALIZZAZIONE
via Morandi, Albinea (RE)

DIREZIONE LAVORI
Giorgio Adelmo Bertani

COMMITTENTE
Comune di Albinea

COSTI
2.145.155,07 euro

PROGETTO INTEGRATO
Ufficio Progetti
architetti associati /
Giorgio Adelmo Bertani
Francesca Vezzali

STRUTTURE
ing. Carlo Cabassi

RUP
geom. Valter Croci

**IMPIANTO TERMOTECNICO
E GEOTERMICO**
Termotecnica Associati

DATI DIMENSIONALI
superficie 1.200 mq circa
volume 3.500 mc circa

**IMPIANTO INTELLIGENT
BUILDING, ELETTRICO E
SPECIALI**
Cavazzoni s.r.l.

CRONOLOGIA
Prog. Prelim. – 2005
Prog. Def./Nulla Osta
SBAA/PdC – 2005
Prog. Esec./Appalto – 2007
Cantiere – dal 2008
Collaudo – 2010

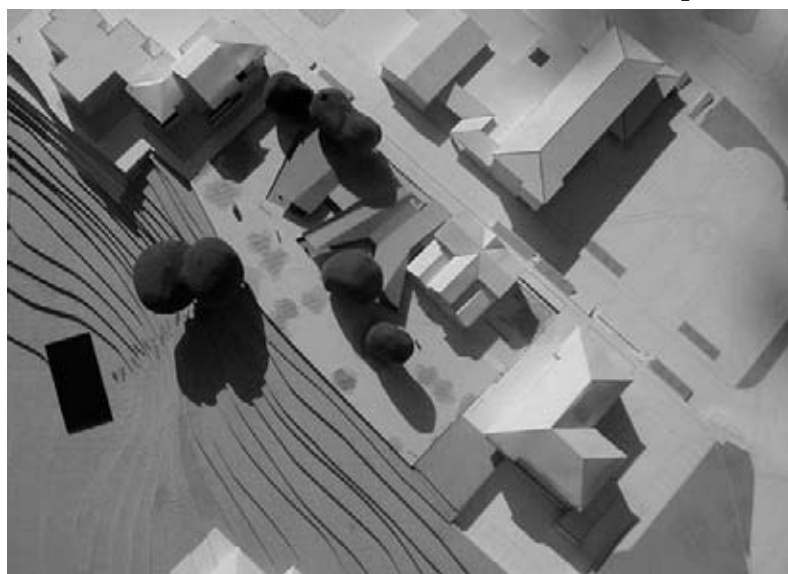
BIBLIOTECONOMIA
dott.ssa Patrizia Lucchini



1

2

1. Vista esterna
2. Plastico dell'intervento e del contesto





3



4



5



6



7

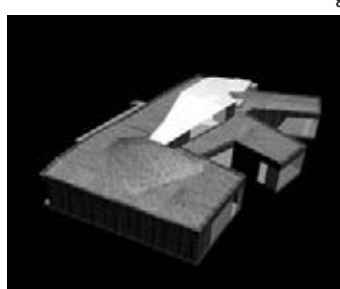
nettamente ritagliato dalle grandi pareti trasparenti affacciate sul parco.

L'impiantistica utilizza tecnologie avanzate in grado di sposare *semplicità gestionale, basso consumo, benessere fisiologico, materiali naturali*.

Gli edifici sono progettati in modo da *ottimizzarne il comportamento passivo* rispetto alle sollecitazioni climatiche. La biblioteca produce attraverso i pannelli fotovoltaici ed il sistema geotermico l'energia necessaria per il riscaldamento ed il raffrescamento, non utilizzando quindi fonti energetiche esterne ma esclusivamente energia autoprodotta.

I consumi sono stati ridotti al minimo attraverso il congruo dimensionamento dell'involucro (facciata ventilata) e degli isolamenti, che consentirà di contenere i medesimi al di sotto dei 30 KW/mq/anno permettendo di classificare in "classe A" l'intero nuovo plesso.

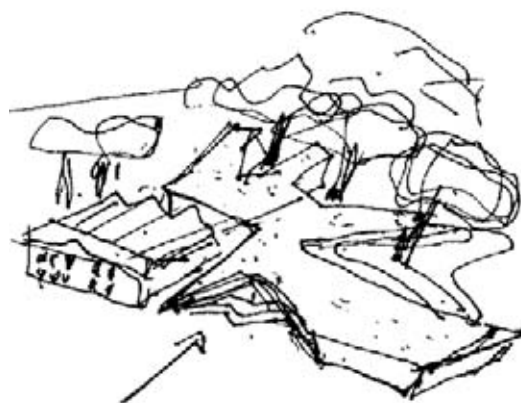
Questi contenuti saranno trasmessi attraverso dedicate modalità di comunicazione specialmente rivolte ai ragazzi ed ai bambini, connotando così anche il valore esemplificativo e didascalico dell'edificio pubblico. ■



8



9

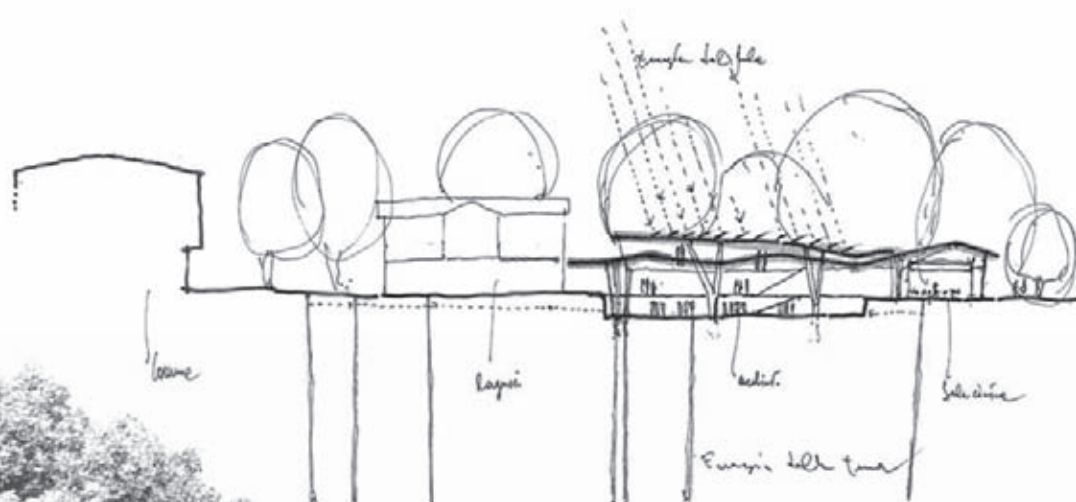


10

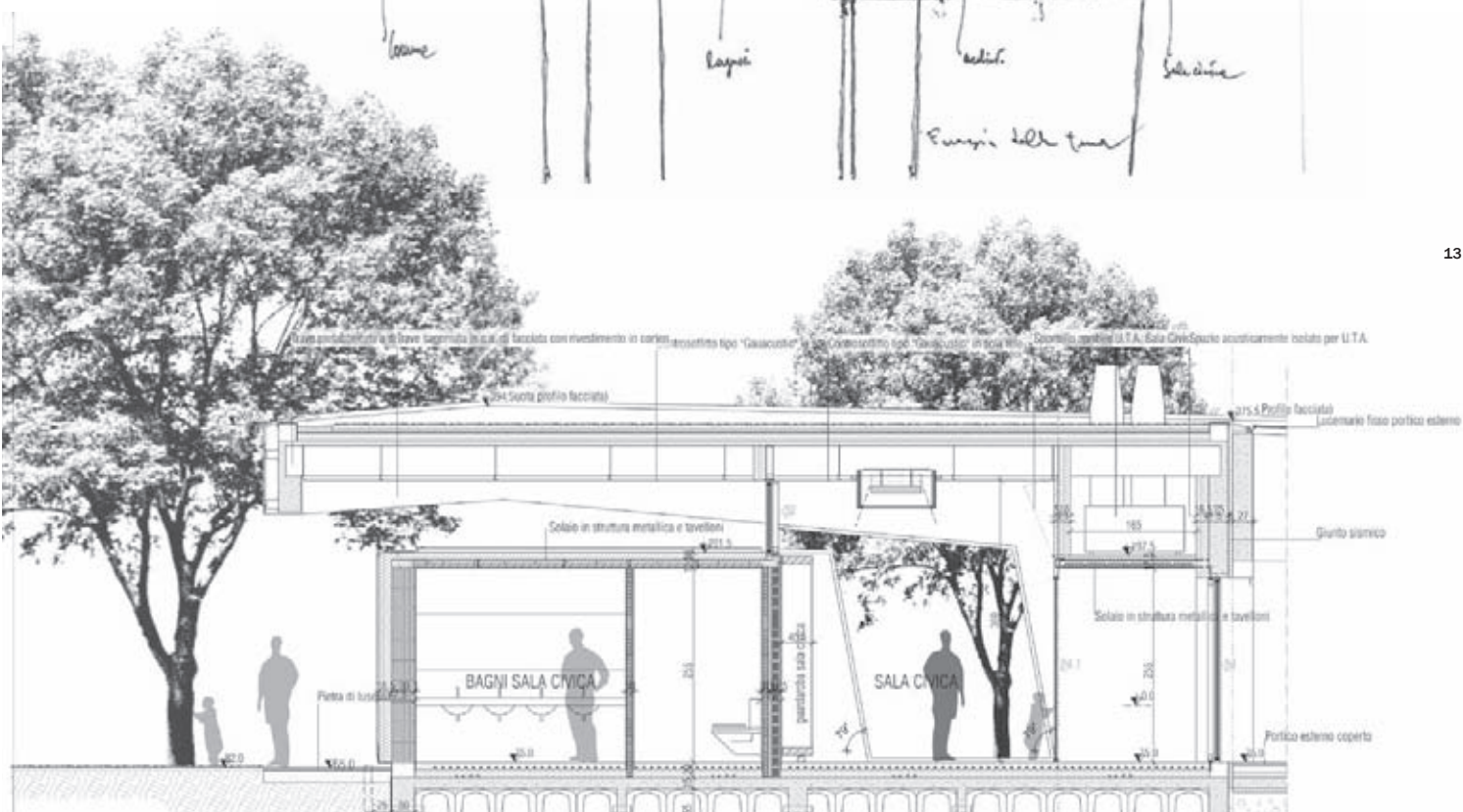
- 3-7. Interni ed esterni della biblioteca
- 8-9. Plastico
- 10. Schizzo di studio
- 11. Planimetria
- 12. Schizzo di studio
- 13. Sezione tetto verde



11



12



13

centro informativo e servizi sull'ambiente

EUGENIO ANSALONI

Il "Centro Informativo e Servizi sull'Ambiente" nasce per fare convergere su tale struttura la comunicazione e l'informazione sulle azioni e sulle politiche ambientaliste della Comunità locale. Il "Centro" è predisposto, sia per il contesto ambientale, che per la sua configurazione architettonica interna ed esterna, ad accogliere i soggetti pubblici e privati che si dedicano alla educazione, alla formazione, alla comunicazione delle politiche ambientaliste.

CONCEPT PROGETTUALE E SOSTENIBILITÀ

L'edificio monopiano si caratterizza per la sua natura dinamica in rapporto con la natura circostante. Gli spazi interni, in legno naturale a vista, sono caratterizzati da quattro aree tra loro interconnesse:

socializzazione e/o comunicazione, conferenze, attività amministrative e servizi.

Lo spazio centrale si caratterizza come piazza coperta, su cui si affacciano le attività di comunicazione e relazione, oltre a correlarsi con lo spazio esterno antistante per le attività ludiche e di relazione. La luce naturale permea l'intero ambiente e lo caratterizza. La forma trapezia compatta dell'edificio, i sistemi di ventilazione naturale e le ampie aperture a Sud determinano il carattere di architettura bioclimatica. La copertura, caratterizzata da geometrie conformate specificamente per un ottimale sfruttamento energetico di sistemi solari attivi, trasferisce a terra le acque meteoriche a caduta libera entro drenaggi in simbiosi con l'ambiente.

CENTRO INFORMATIVO E SERVIZI SULL'AMBIENTE - PARCO "I TORRAZZI" MODENA

LOCALIZZAZIONE
Modena - Via Enrico Caruso, 3

PROGETTO
ARCHITETTONICO
Eugenio Ansaloni

STRUTTURE
Eugenio Ansaloni

IMPIANTI
Eugenio Ansaloni
Consulenti Studio Gibertini
& Macchioni - Modena

COMMITTENTE
Comune di Modena

IMPRESA ESECUTRICE
A.T.I.
SISTEMI COSTRUZIONI
S.R.L. (mandataria) -
Castelvetro
di Modena
EDILCOSTRUZIONI
MODENESE S.R.L.
(mandante) - Modena
F.LLI PILATI S.R.L.
(mandante) - Castelfranco
Emilia (MO)

DATI DIMENSIONALI
Superficie utile mq 480
Volume lordo riscaldato
mc 2450
Consumo specifico
14,10 Kwh/mc anno
Consumo annuo
combustibile 3700 mc CH4
Emissioni di CO2 evitate
4.470 Kg/anno

CRONOLOGIA
Inizio lavori
07/09/2009
Fine lavori
14/12/2010

COSTI
730.000 euro /
Strutture in legno
230.000 euro
Opere edili 365.000 euro
Impianti 135.000 euro



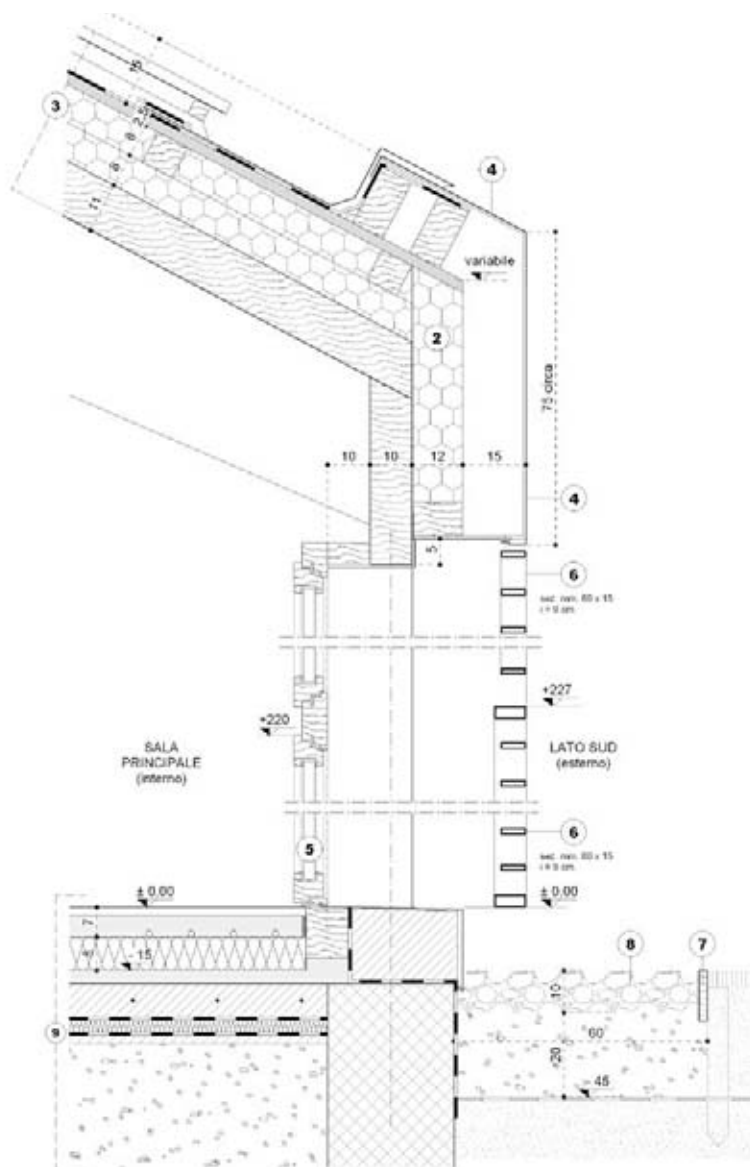
1. Vista esterna del centro
e del parco

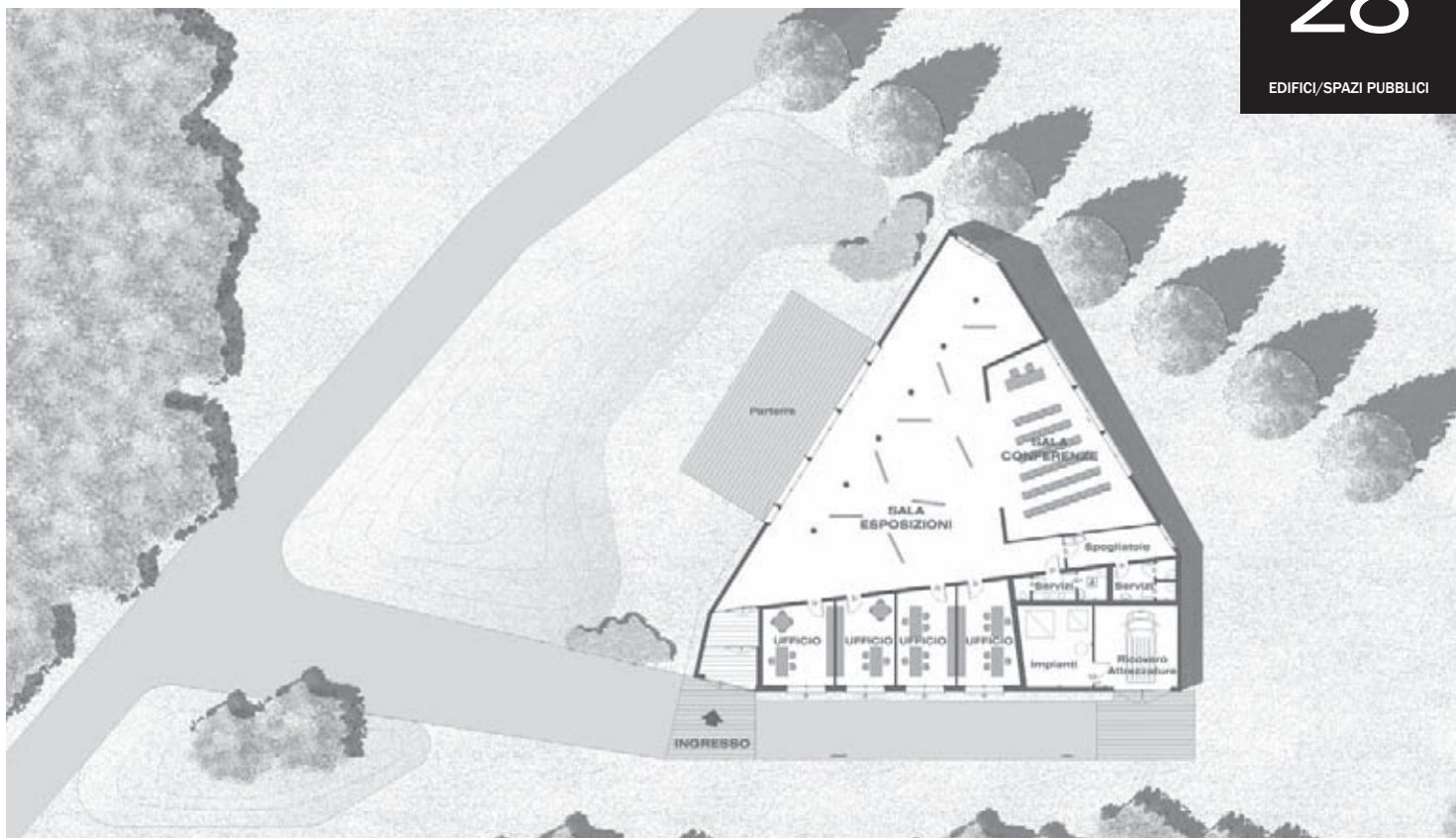


TECNOLOGIA COSTRUTTIVA

L'edificio, realizzato completamente in legno a parete piena, è rivestito a cappotto con rilevanti spessori isolanti, mentre le schermature solari minimizzano i maggiori apporti energetici del periodo estivo dovuti all'irraggiamento diretto, senza limitare quelli positivi del periodo invernale.

Sono stati adottati accorgimenti impiantistici tali da garantire un rilevante risparmio energetico (Fabbisogno di energia primaria pari a 14,10 kWh/m³ anno) mediante la gestione e la programmazione degli impianti, in funzione delle condizioni esterne ed all'occupazione dei locali. L'edificio viene riscaldato mediante pannelli radianti a pavimento. Il trattamento dell'aria avviene con recuperatori di calore ad alta efficienza. Sono in fase di studio le previste applicazioni sulla copertura di pannelli solari termici e/o fotovoltaici, ad integrazione del riscaldamento, oltre alla completa domotizzazione dell'edificio. ■





7

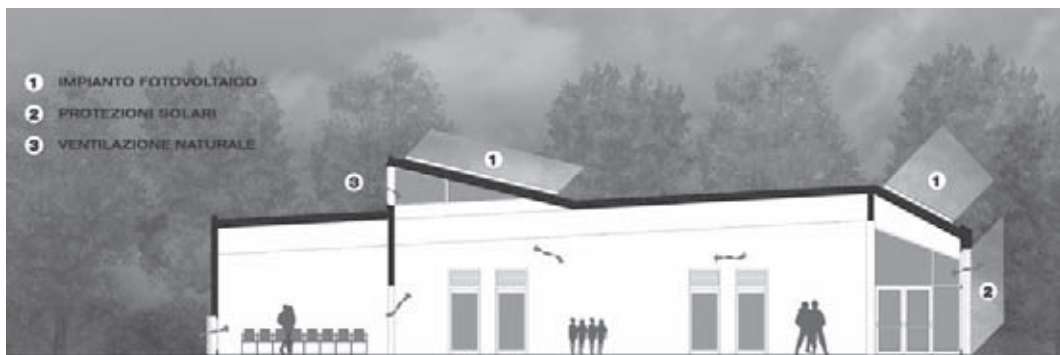
8



9



10



- 2-5. Interni ed esterni del
centro
6. Sezione costruttiva
7. Planimetria
8. Particolare facciata
9. Prospetto
10. Sezione e soluzione
impianti

mabic nuova biblioteca

ARATA ISOZAKI & ANDREA MAFFEI
ASSOCIATI

Il MABIC sostituisce un ex capannone di cui sono stati mantenuti i muri perimetrali e sorge in aderenza ad alcuni fabbricati residenziali. La biblioteca, protetta da una pelle trasparente curvilinea, su cui s'innesta il blocco opaco che ospita le funzioni di supporto, s'incasta all'interno del vecchio involucro. L'area ritagliata tra la chiusura verticale in vetro e il perimetro in muratura è occupata da uno specchio d'acqua, che si protende a Nord verso la strada. L'accesso, coperto da una pensilina, è ubicato a Ovest, affacciato sulla nuova piazza.

L'edificio su due piani, di cui uno interrato, occupa una superficie lorda di 1062 mq.

Il piano terra accoglie le funzioni principali della biblioteca. Alla sala polifunzionale, ubicata al piano inferiore, si accede attraverso la scala al centro

della hall.

La parete trasparente garantisce all'interno della sala lettura un'ottima illuminazione naturale, integrata nelle aree più interne da lucernari.

L'illuminazione artificiale al p.t., ottenuta mediante faretti alogeni a risparmio energetico, integrato da lampade led sui tavoli, onde limitare i consumi, permette un incremento del livello di illuminazione artificiale per fasi. Lo spazio polivalente del p.i. è illuminato da faretti orientabili a led su guida.

L'acqua della vasca esterna costituisce l'elemento di interconnessione tra le pareti squadrate del perimetro esistente e la superficie curva del MABIC.

Sul fondo della vasca, come in copertura, si trova uno strato di ghiaietto bianco, che riduce l'effetto isola di calore.

MABIC - NUOVA BIBLIOTECA MARANELLO MODENA

LOCALIZZAZIONE

Maranello, via V. Veneto 5

PROGETTO

ARCHITETTONICO

Arata Isozaki & Andrea
Maffei Associati
M+T & Partners

STRUTTURE

Sbrozzi Studio Tecnico

IMPIANTI

Studio Petranelli Ingegneria

PAESAGGIO

Laura Gatti

SICUREZZA

arch. Enrico Bianchini

COMMITTENTE

Maranello Patrimonio s.r.l.,
società del Comune di
Maranello

IMPRESA ESECUTRICE

ATI - Cooperativa Muratori
Reggiolo e Manutenzioni
Generali Reggiane

DATI DIMENSIONALI

Superficie del lotto: 850 mq
Superficie lorda: 1.033 mq
Volume totale: 3.852 mc
Volume fuori terra: 2.490
mc

CRONOLOGIA

Concorso: Aprile 2007

Affidamento incarico:

Giugno 2008

Inizio lavori: Settembre

2009

Inaugurazione e apertura al
pubblico: Novembre 2011

COSTI

opere: 2.108.427,87 euro
(iva inclusa)

arredi: 134.915,00 euro

(iva inclusa)

spese tecniche:

692.275,98 euro (iva
inclusa)



1

2



1. Vista esterna (foto A. Chemollo)
2. Inquadramento



3



4



5

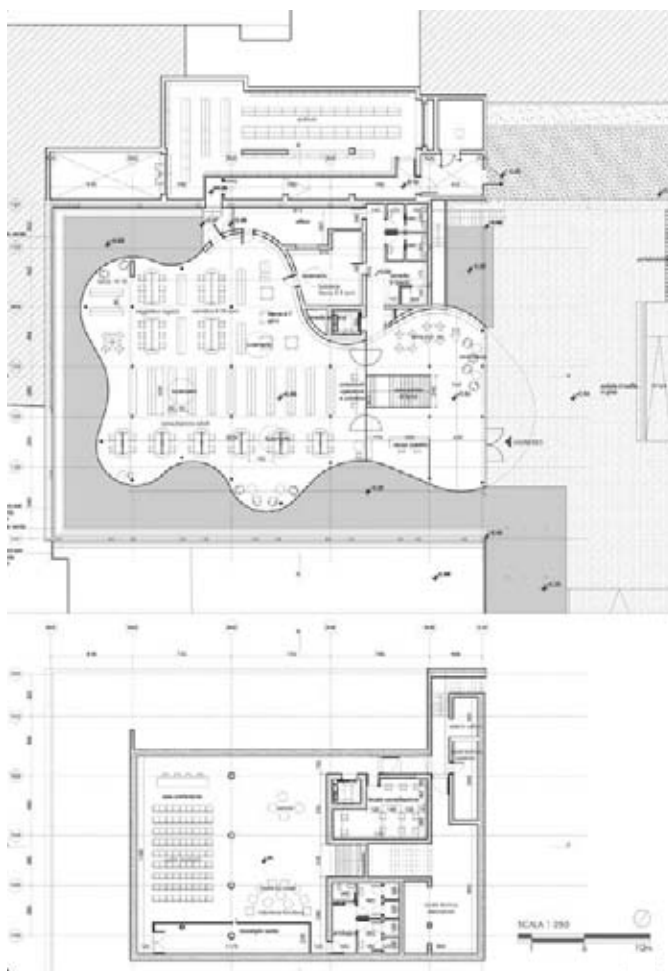


6

I muri esterni interamente vegetati, agendo in sinergia con l'acqua, garantiscono il miglioramento delle condizioni microclimatiche; la depurazione dell'aria; l'attenuazione dei rumori; oltre a benefici di natura psicologica e sociale.

Per la climatizzazione dell'edificio, ottenuta con un sistema a tutt'aria, è stato realizzato un impianto geotermico, che copre l'energia primaria per il condizionamento estivo per l'85% e per il riscaldamento invernale per il 93% con un risparmio energetico in estate del 45% e in inverno, rispetto ad un generatore di calore a gas metano, del 30%. Un impianto a pannelli solari termici fornisce più del 50% dell'acqua calda sanitaria. L'edificio presenta inoltre un sistema di smaltimento/raccolta acque meteoriche utilizzate per l'irrigazione. ■

7



3-5. Esterni del MABIC
(foto O. Ferrari)

6. Sala lettura (foto A. Chemollo)

7. Pianta

8. Sala lettura (foto A. Chemollo)

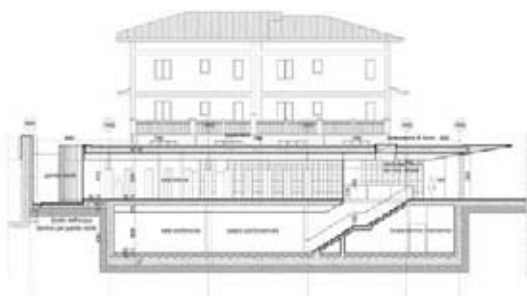
9. Prospetti e sezioni



8

9

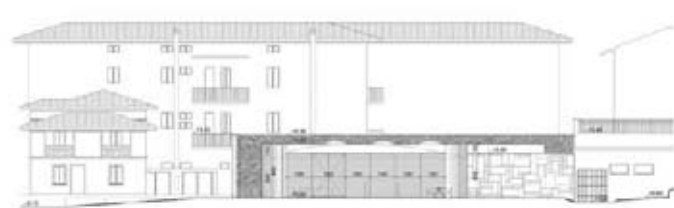
SEZIONE AA



SEZIONE BB



PROSPETTO OVEST



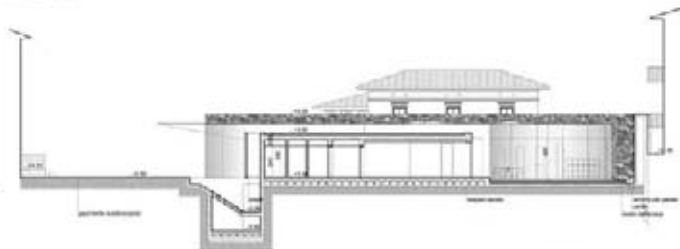
PROSPETTO NORD



PROSPETTO OEST



PROSPETTO SUD



Scala 1:250
0 5 10m

residenza/
abitare

casa torre a zero emissioni

SIMONE RICCARDI
SILVIA OMBELLINI
ALBERTO MAMBRIANI

La casa, vincitrice del premio “Opera Prima” indetto dall’Ordine degli Architetti di Parma per promuovere l’operato degli architetti under 40, sorge sul punto più alto di una collina disegnata da filari di acacie, boschi di querce e noccioli, siepi basse di ginestre, con solo il cielo a farle da sfondo. Sul punto più alto della collina vi era un’antica abitazione rurale da anni disabitata, che gli agenti atmosferici e la vegetazione avevano trasformato in un rudere dall’aspetto scultoreo e suggestivo. Le pietre chiare del luogo disegnavano pareti di diversa altezza, a tratti invase dalla vegetazione, che proseguivano il profilo della collina ed incorniciavano pezzi di cielo.

La scelta progettuale è stata quella di mantenere il rudere come memoria del luogo. Le pareti in

pietra sono state consolidate, divenendo panchine, muriccioli, delimitazione di un salotto all’aperto che precede l’ingresso alla casa, ombreggiato da alte querce e olmi, ospiti spontanei del luogo. Solo una parte del rudere è stata ricostruita in verticale come torre abitata. Il nuovo edificio a torre reinterpretava in chiave contemporanea, con materiali e tecniche costruttive innovative ed energeticamente efficienti, la tipologia della “casa torre” caratteristica della tradizione locale. Il rivestimento esterno dell’edificio è stato realizzato in assi di larice grezzo di dimensioni differenti, che nella modulazione irregolare riprende la varietà di altezza degli antichi corsi murari in pietra delle architetture tradizionali. Negli anni il legno tenderà ad ossidarsi, diventando più scuro ed assomigliando alle cortecce del-

CASA TORRE A LESIGNANO DE' BAGNI - PARMA

LOCALIZZAZIONE
Pumaceto, Località Faviano Inferiore, Lesignano de' Bagni (PR)

PROGETTO
ARCHITETTONICO
arch. Simone Riccardi
arch. Silvia Ombellini
arch. Alberto Mambriani

COLLABORATORI
arch. Andrea Cantini
geom. Paolo Biggi

STRUTTURE
ing. Massimiliano Pasquariello

COMMITTENTE
avv. Lara Canuti

IMPRESE ESECUTRICI
strutture e finiture in legno: Quality-Bau (Bolzano)
muratura: Edil Quarter s.n.c. (Parma)
lattoneria: Gal (Reggio Emilia)
impianto termo-idraulico: Chierici s.r.l. (Reggio Emilia)
impianto idraulico: Elettroinstallazioni Marchesi Andrea (Parma)
scavi e movimenti terra: Fratelli Piovani (Parma)
piscina: Ferrari Verde Blu (Parma)

DATI DIMENSIONALI
superficie: 114 mq
volume: 512 mc
di cui volume fuori terra: 409 mc
volume interrato: 103 mc

CRONOLOGIA
progettazione: 2006-2008
realizzazione: 2009-2010

COSTI
costo complessivo: 193.000,00 Euro
di cui casa torre: 178.000,00 Euro
piscina: 15.000,00 Euro

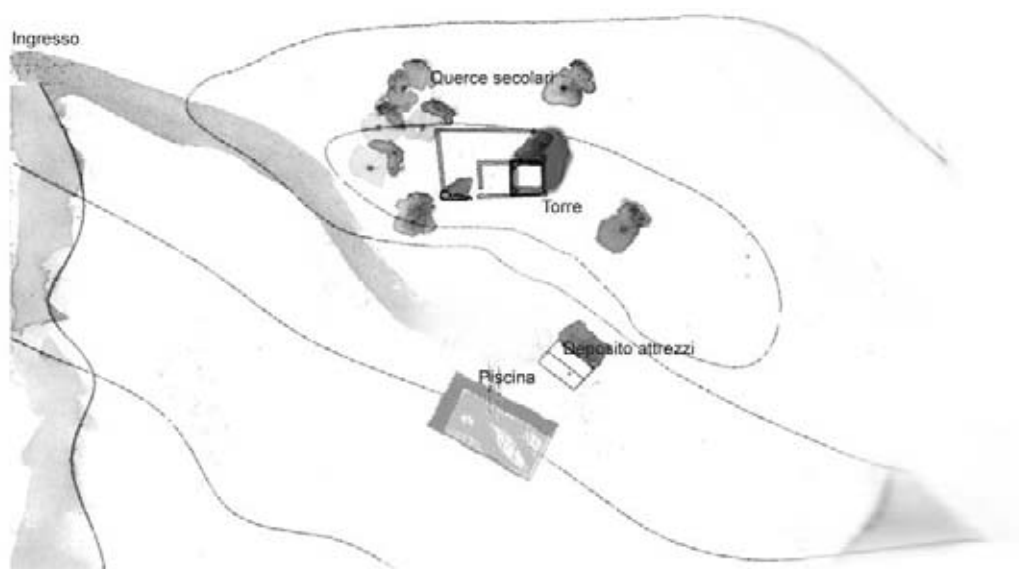
“Si è cercata la verità del luogo, ma senza sopravvalutarla. Si è rispettata la realtà della natura e dell’esistente ma prendendosi una distanza creativa, e soprattutto attiva. Si è scelta la tradizione dei segni e dei gesti ma per interrogarla con grande limpidezza futura, nel pensiero e nella forma. Così Casa Canuti a Pumaceto, sulle colline di Faviano Inferiore a Lesignano Bagni (Parma), sembra sempre aver fatto parte del paesaggio e, nel contempo, sorprende ogni volta in cui la si vede.”

Maria Grazia Villa, Gazzetta di Parma 9/11/2011



1

2



1. La casa a torre in sommità della collina
2. Inquadramento



3



4



5



6



7

le vicine querce secolari, favorendo l'integrazione dell'edificio nel paesaggio.

Dal rudere lo spazio abitato si sviluppa verso la torre verticale in legno che si apre a sud con grandi vetrate sulla vallata circostante e la piscina.

L'opera è attenta ai criteri di bioclimatica e di autosufficienza energetica. Sono stati riutilizzati i materiali presenti sul sito (pietra locale e mattone) e impiegati prodotti edili a ridotto impatto ambientale. Gli accorgimenti progettuali messi in atto hanno riguardato lo studio dell'orientamento e dell'esposizione solare, il riutilizzo delle acque piovane, la scelta di un involucro edilizio in grado di garantire elevate prestazioni energetiche, l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda integrati ad un sistema di riscaldamento a pavimento, l'installazione di pannelli fotovoltaici per garantire l'indipendenza energetica dell'edificio, la realizzazione di un sistema naturale di fitodepurazione.

Il progetto vuole rileggere il luogo con sguardo contemporaneo. Si tenta di innovare la tipologia costruttiva tradizionale attualizzandola in un'architettura a zero emissioni. ■

- 3. Ingresso
- 4-5. Interni
- 6. Piscina
- 7. Vano scala
- 8. La casa a torre in sommità della collina, con la neve
- 9. Prospetti e piante



residenza fornace del bersaglio

vivere collettivo nella campagna di faenza

CRISTOFANI & LELLI / LELLI & ASSOCIATI

L'area si trova sulle prime colline vicino a Faenza, nel sito di una fornace di laterizi di inizio Novecento, dismessa nel dopoguerra. È vincolata dalla sovrintendenza e l'intervento prevede il recupero della fornace e delle sue pertinenze, prima attraverso la costruzione di nuove residenze e in seguito con il restauro dei manufatti industriali.

Il progetto urbano intreccia pubblico e privato determinando in questo modo sinergie reciproche. Gli edifici della vecchia fornace sono dedicati prevalentemente a funzioni pubbliche. A distanza, l'area residenziale vera e propria si configura come un giardino alberato molto silenzioso e discreto. Le case sono basse e creano un tessuto omogeneo senza eccezioni: un giardino abitato sotto un unico tipo di albero, l'acero campestre la cui chioma

assume una colorazione gialla per tutta la durata dell'autunno. Intorno, un perimetro di grandissime acacie crea l'effetto di una grande stanza a cielo aperto in mezzo al paesaggio agrario.

Il committente, una cooperativa d'abitazione, aveva interesse per piccole residenze a costo contenuto.

La proposta somiglia ad un condominio orizzontale di piccoli appartamenti con giardino. Le case sono distribuite su un unico livello, ciascuna con due patii: uno comprende il pergolato per le auto, mentre l'altro è un giardino. Le abitazioni sono di piccole dimensioni, dal bilocale all'appartamento con tre camere da letto, con configurazioni sempre diverse. Ciascuna residenza ha due posti auto, un portico, due patii ed un piccolo annesso per gli attrezzi. La sostenibilità ambientale ed economica è per-

VIA SAN MARTINO, FAENZA (RA)

LOCALIZZAZIONE

Faenza, (RA)

PROGETTO

ARCHITETTONICO

arch. Gabriele Lelli, arch. Roberta Bandini, ing. Andrea Luccaroni, arch. Davide Cristofani, arch. Valentina Mazzotti - ex Cristofani & Lelli - ora Lelli & Associati architettura + Magazè srl (generale) arch. Gabriele Lelli, arch. Roberta Bandini, ing. Andrea Luccaroni - Lelli & Associati architettura (dettagli e interni)

STRUTTURE

Ing. Giorgio Lega, Protecno studio associato

ENERGIA E IMPIANTI

Per. Ind. Andrea Montuschi, Per. Ind. Piero Ponti, Ing. Pietro Collina, Studio associato

DIRETTORE DEI LAVORI

Arch. Gabriele Lelli, Arch. Roberta Bandini, Ing. Andrea Luccaroni - Lelli & Associati Architettura

COMMITTENTE

BRAMANTE SRL
Cooperativa di Abitazione

IMPRESA ESECUTRICE

EDILECARPENTIERI SRL

DATI DIMENSIONALI

Superficie lotto 7.963 mq
Superficie lorda totale 2.600 mq
Volume 8.580 mc

CRONOLOGIA

Realizzazione 2005 - 2008

COSTI

Costo complessivo euro 4.000.000
Costo di costruzione 1.540 euro/mq



1

2



- 1. Vista esterna
- 2. Planimetria generale



3



4



5



6

seguita attraverso la scelta di tecniche e materiali semplici e naturali: muratura portante intonacata a calce, impastata con inerti grossolani, solai in legno, tetto giardino, marciapiedi in doghe di legno. Nessuna forzatura. L'aggregazione della case a patio configura una struttura urbana compatta. L'intenzione è proporre un modo di abitare la campagna in un unico piano orizzontale, dove nascono diversi rapporti con il paesaggio naturale esterno: molto privato nei patii, comune nelle aree verdi dello spazio pubblico che attraversa tutta l'area, infine libero nella percezione del paesaggio agrario. La trama dei rapporti si riflette sull'intreccio delle relazioni sociali, con l'intento di riproporre un modello di "vicinato" ormai in via di estinzione nei contesti urbani consolidati, così come nelle nuove più recenti urbanizzazioni.

Il risultato è un modo collettivo di abitare in campagna dove ogni casa ha una propria privacy nello spazio all'aperto seppur nella condivisione rilassata delle facilities comuni; dove il rapporto con il paesaggio rurale circostante è prerogativa dell'insieme che si propone al paesaggio, nel verde. ■

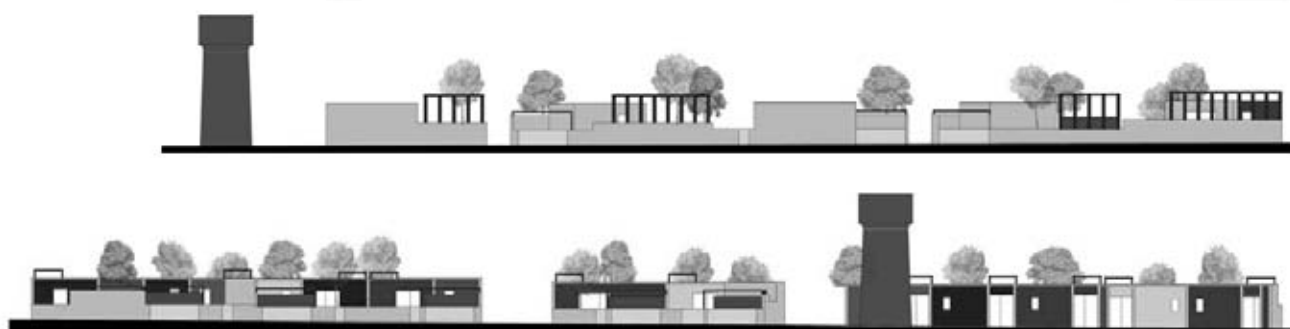
- 3. Fornace
- 4. L'intervento dalla strada
- 5-6. Interni
- 7. Spazi comuni
- 8. Planimetria
- 9. Prospetti



7



8



easy building system

edifici low-cost ad elevate prestazioni per housing

DESIGNO

Easy Building System® rappresenta un innovativo approccio progettuale e costruttivo per la realizzazione di architettura sostenibile ed energeticamente efficiente. Il prototipo realizzato nel 2009 dalla Cogefrin Spa con la supervisione progettuale e realizzativa della Società di Ingegneria Designo Srl, rappresenta il momento di verifica sul campo delle previsioni progettuali del sistema in relazione alla qualità architettonica finale dell'edificio, alle caratteristiche di qualità e vivibilità ambientale, alle performance tecnologiche del sistema, nonché al raggiungimento dei livelli previsti in termini di sostenibilità costruttive ed energetica.

L'obiettivo strategico del progetto è stato quello di realizzare un edificio sostenibile ad elevate prestazioni termo-acustiche ma con costi di costruzione

ridotti ed efficacemente preventivabili. Operando nel rispetto del territorio, dei cicli produttivi naturali e delle risorse disponibili, il l'edificio Easy Building System® fa propri i protocolli costruttivi che promuovono il controllo e la diminuzione dello sfruttamento delle risorse ambientali, attraverso l'applicazione di processi produttivi a basso consumo energetico ed emissioni di anidride carbonica.

Il prototipo Easy Building System® realizzato secondo la Tecnologia EBS®, risulta certificabile in classe energetica A ed è costruito interamente a secco per assicurare nel tempo scomponibilità e riciclabilità della maggior parte degli elementi costruttivi.

I principi di SOSTENIBILITÀ del sistema costruttivo utilizzato sono i seguenti:

- velocità di costruzione;

EBS - EASY BUILDING SYSTEM®

LOCALIZZAZIONE
Via Giuseppe Di Vittorio
Castel Maggiore (Bologna)

Siever Impianti, Ferrara

COMMITTENTE
COGEFRIN S.P.A.

PROGETTO
ARCHITETTONICO
Gianluca Cattoli
Alessandro Gaiani architetti
/ Designo srl

DATI DIMENSIONALI
Volumetria complessiva
1380 mc
Superficie lorda complessiva
240 mq
Superficie coperta 197 mq
Superficie di solaio 394 mq
Piani fuori terra 02

COLLABORATORI
arch.Tomas Ghisellini

STRUTTURE
Massimo Muzzioli
Ingegnere

CRONOLOGIA

2007/2008 (sistema EBS)
2009 (prototipo e realizzazione)

COSTI
Costo totale: € 432.000,00
Costo di costruzione al mq
di sup. solaio: 1098 €/mq

PUBBLICAZIONI
Architettura degli interni
e progetto dell'abitazione,
UTET Scienze Tecniche®,
Torino, 2011
Progetti di giovani architetti
italiani - volume 1, UTET

Scienze Tecniche®, Torino,
2010
Il Resto del Carlino -
Bologna, 16/09/2009
QN (Resto del Carlino,
La Nazione, Il Giorno),
20/04/2009

PRESTAZIONE ENERGETICA
(DPR 59/2009, Delibera
Ass. Lgs. ER 156/2008,
D.Lgs. 195/2005, D.Lgs.
311/2006)
Classe A (27 kWh / mq a)

IMPIANTI



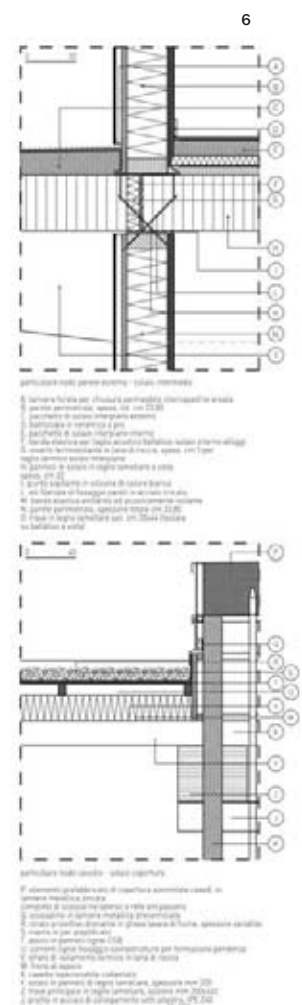
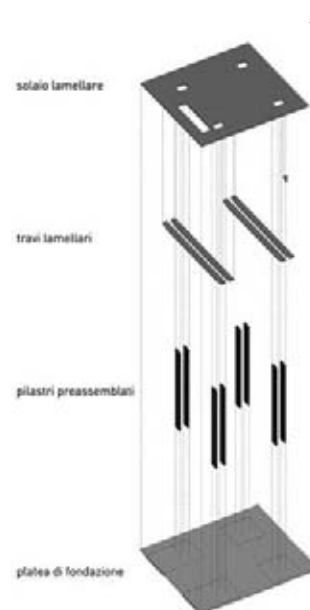
1

1. EBS – Easy Building
System®. Vista esterna



- costruzione a secco (pilastri prefabbricati in ca, travi e solai in legno lamellare, pareti assemblate in stabilimento);
- utilizzo di sistemi costruttivi e materiali che comportino basse emissioni di CO₂ nei loro cicli produttivi e nelle fasi di posa in opera con riduzione delle emissioni da traffico di cantiere;
- fondazioni superficiali continue per non intaccare la vulnerabilità acquifera ed idrogeologica;
- prestazioni in opera costanti rispetto all'edilizia tradizionale;
- impiantistica "facile" in termini di utilizzo e gestione e con alto grado di adattabilità degli impianti (es. Social Housing);
- previsione di schermature solari per il controllo degli apporti energetici in fase estiva;
- utilizzo di legname certificato FSC (programmi di riforestazione controllata).

Su queste basi Easy Building System® si caratterizza quale innovativo sistema flessibile orientato principalmente alla realizzazione di residenze plurifamiliari multipiano, resort e campus universitari contraddistinti per elevati livelli di comfort abitativo, di risparmio energetico e di design. ■



- 2. Esterno
- 3-4. Interni
- 5. Schema costruttivo
- 6. Dettaglio costruttivo
- 7. Esterno
- 8-9. Piante, prospetto sezione



7



piano piano terra

01 ingresso all'edificio
02 scala ingresso
03 garage
04 cucina abitabile
05 camera master
06 disimpegno
07 letto master
08 bagno master
09 letto matrimoniale
10 bagno comune
11 locale tecnico
12 lavanderia
13 scala di collegamento attico
14 distribuzione comuni

8



9



residenza in via majorana

ALESSANDRO BUCCI ARCHITETTI

Il progetto nasce dalla lettura della varietà del contesto, creando una relazione con la città reale e la sua complessità. Lo sviluppo del tema residenziale rifiuta il modello della lottizzazione tradizionale, facendo della densità il suo punto di forza attraverso la definizione di una tipologia ibrida capace di coniugare differenti funzioni tra loro: casa-studio, casa-ufficio, casa-capannone industriale prefabbricato. La complessità del volume articolato, ottenuto dalla aggregazione di elementi diversi ed omogenei, sottende sequenze di ambienti diversi, caratterizzati attraverso luce e superfici, secondo diversi gradi di intimità.

Il disegno compositivo degli spazi, determinato dall'aggregazione di volumi puri, genera un'alternanza tra pieni e vuoti capace di instaurare un con-

tinuo dialogo tra interno ed esterno. Tale concetto è stato enfatizzato grazie alle grandi aperture rivolte verso il parco che circonda l'edificio e la corte interna. Le vetrate sono protette da aggetti che garantiscono l'ombreggiamento estivo e l'esposizione all'irraggiamento durante i mesi invernali favorendo l'apporto energetico. Gli ambienti di vita diurna dell'abitazione sono stati collocati al piano terra garantendo a ciascuno un affaccio privilegiato verso il giardino o la corte. Al piano primo sono stata collocata la zona notte che, grazie ad un'ampia loggia, inquadra la campagna e i colli faentini. Per ridurre le dispersioni dell'involucro, l'intero volume composto da blocchi di poroton "bioplan plus" da 30 cm di spessore, è stato rivestito con un isolamento termico a cappotto realizzato utiliz-

RESIDENZA VIA MAJORANA FAENZA

LOCALIZZAZIONE
Via Majorana 1, Faenza
(Ra)

**PROGETTO
ARCHITETTONICO**
Alessandro Bucci Architeti

STRUTTURE
p.i. Alberto Schwartz
ing. Marco Peroni

IMPIANTI
p.i. Giuliano Rambelli

COMMITTENTE
privato

IMPRESA
Salvatore Ferrara

DATI DIMENSIONALI
superficie 428 mq

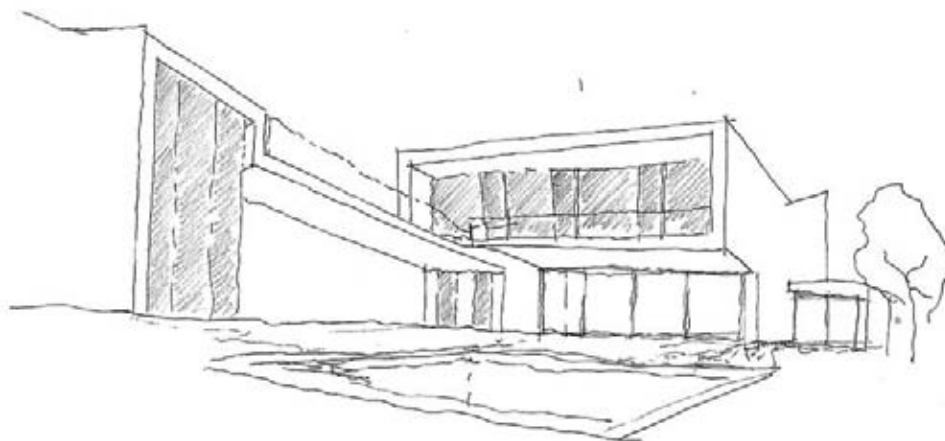
CRONOLOGIA
2007-2009 Progettazione
ed esecuzione

COSTI
Costo totale: 600.000 euro



1

- 1. Facciata, particolare
- 2. Schizzo di studio



2

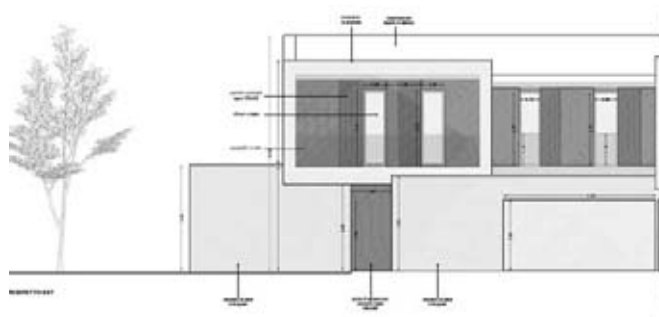


3

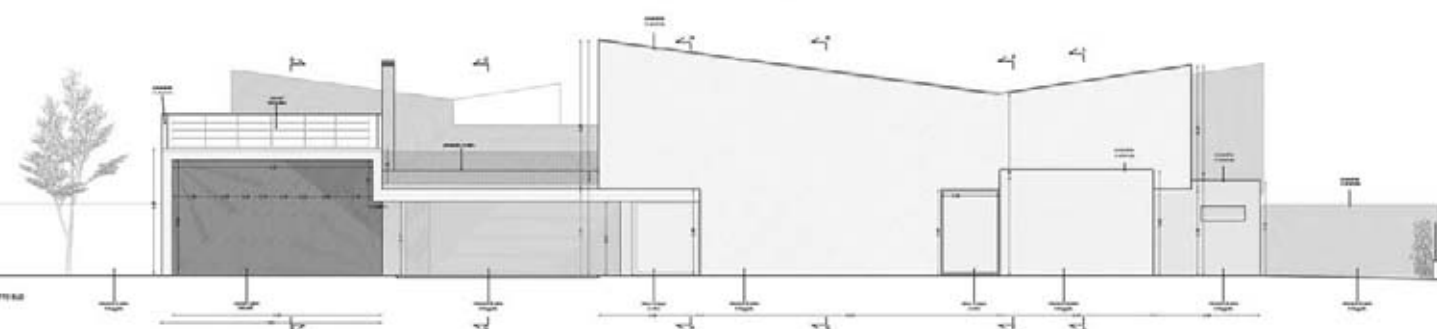


4

zando pannelli a base di idrati di silicato. Il sistema di gestione del comfort climatico è stato progettato per ottenere il miglior rendimento energetico: la pompa di calore è alimentata da dalla superficie fotovoltaica esposta a sud e posizionata sulla copertura dell'edificio. Questo sistema, collegato alla pavimentazione radiante permette di regolare il riscaldamento e il raffreddamento dell'edificio utilizzando il minor apporto energetico e garantendo il miglior comfort. ■



5

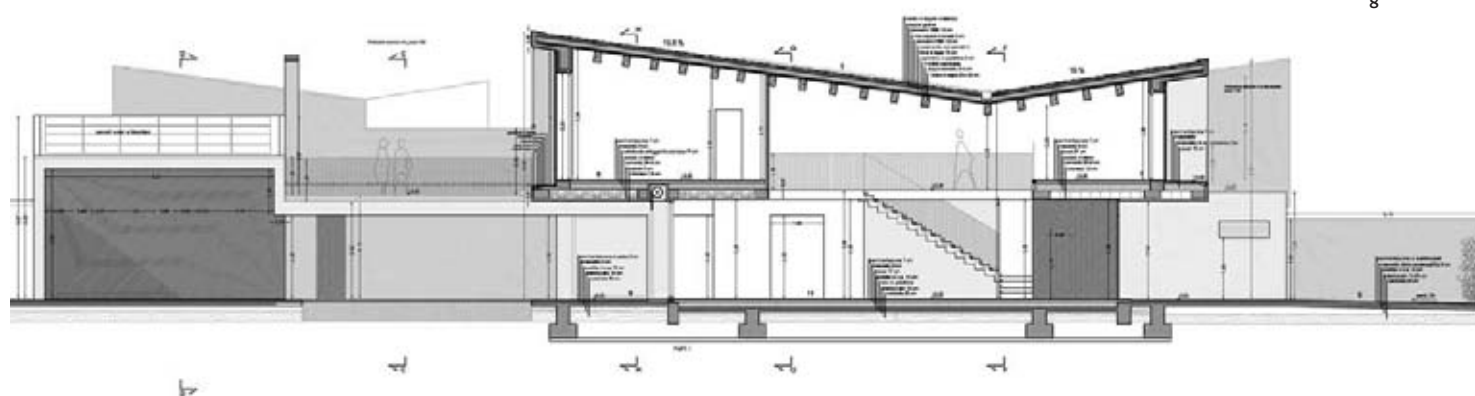


6

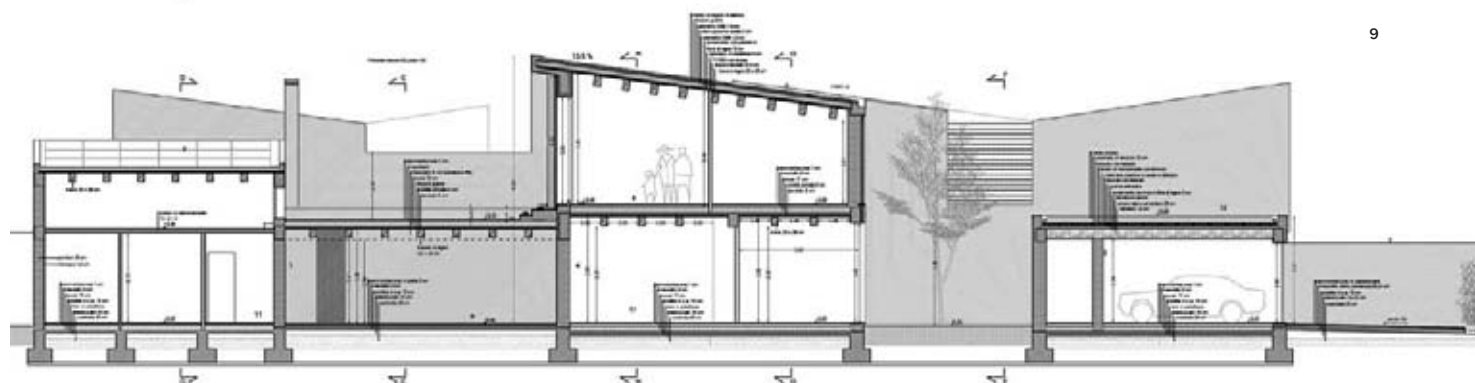


7

3-4. Interni
5-6. Prospetti
7. Esterno, corte con
piscina
8-9. Sezioni



8



9

guest house

ENRICO IASCONI ARCHITETTI

L'edificio è una piccola residenza, costruita all'interno di una proprietà più grande, commissionata con l'obiettivo di aggiungere alla villa padronale una dependance per gli ospiti. La cubatura è stata ricavata dalla demolizione di un edificio preesistente, utilizzato come magazzino per gli attrezzi, realizzando la nuova costruzione entro la sagoma dell'esistente.

Un'attenta progettazione della sistemazione del terreno, caratterizzato dalla presenza di affioramenti di strati gessosi con forti dislivelli, ha consentito il recupero e la valorizzazione di un nuovo volume interrato, dotato di un'ampia superficie vetrata, adibito a zona notte.

L'area del progetto, in zona collinare, è completamente immersa nel verde, in un piccolo bosco,

ed è caratterizzata da una macchia molto fitta di alberature come querce, frassini, aceri, che conferiscono al contesto una qualità paesaggistica e naturalistica di notevole pregio.

Tutte le strutture sono state realizzate in legno, compreso il rivestimento esterno, ad eccezione della struttura portante delle parti interrato per cui è stato utilizzato il cemento armato. La scelta del legno esprime la volontà di ricercare un legame con il contesto, che viene rafforzato dalle scelte cromatiche che accostano il colore degli alberi al colore del volume nella sua totalità.

La "pelle" dell'edificio è stata realizzata con pannelli di betulla, giuntati a battente con coste parallele, trattati e verniciati in autoclave, posti in opera su un supporto in listelli di legno, necessari per il

GUEST HOUSE - BOLOGNA

LOCALIZZAZIONE
Bologna

DESIGN ARCHITETTONICO
Enrico Iasconi Architetti

PROGETTISTA E DIRETTORE LAVORI
arch. Enrico Iasconi

COLLABORATORI
Carlotta Menarini, Camilla Bellettii, Alberto Vitali, Anna Grassigli, Silvia Labanti

STRUTTURE
ing. Luca Turrini

PROGETTAZIONE IMPIANTISTICA
ing. Gabriele Raffellini

COMMITTENTE
Mh&Re s.r.l.

IMPRESE ESECUTRICI
Lignotec, strutture in legno
Ter Costruzioni srl, strutture in cemento armato, sistemazione esterne ed opere edili
Fornitori: Tip Top Infissi, infissi in legno
Resine Kerakoll, pavimenti e rivestimenti

DATI DIMENSIONALI
Superficie: 100 mq di edificio, circa 500 mq sistemazioni esterne
Volume dell'intervento: 350 mc

CRONOLOGIA
Progetto: 2008
Costruzione: 2009

COSTI
euro 100.000,00 edificio
euro 150.000,00 sistemazioni esterne

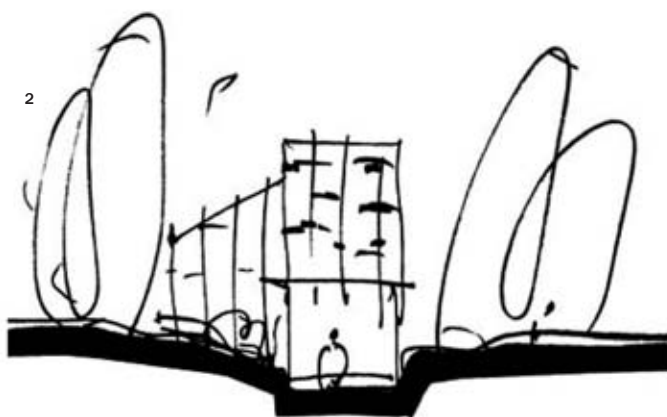
FOTOGRAFIE
Daniele Domenicali
Michele Roveri



1

1. Guest house,
dependance nel parco
2. Schizzo di studio

2





3



4



5

fissaggio del rivestimento e la realizzazione di una camera di ventilazione. Sulla parete della camera di ventilazione è stato inserito un pannello coibente in fibra di legno pressato ad alta densità, reso impermeabile con trattamento al lattice sul lato esterno. Al di sotto del pannello in lattice si trova la parte coibente. La prestazione termica complessiva della parete è di $0,18 \text{ W/m}^2\text{K}$.

Le parti trasparenti sono, sul prospetto frontale delle asole di luce che rispettano il passo e la dimensione dei pannelli, mentre sui fronti laterali si aprono delle grandi vetrate. Il soggiorno si rivolge prevalentemente a sud, dove si apre una grande vetrata verso la casa principale, creando con quest'ultima un collegamento visivo e di affaccio diretto; altri tagli sono invece stati studiati in modo da privilegiare semplicemente gli scorci sul bosco, come la finestra sul lato nord e i piccoli tagli sul lato est visibili dalla cucina.

Gli infissi sono stati realizzati con telai di legno di alta qualità con vetri a doppia camera e triplo vetro del tipo 4-20-4 e $U_w = 1,1$.

Internamente l'edificio è molto semplice, al piano terra si trova un piccolo soggiorno con angolo cotto-

ra e al piano sottostante si trova una camera per gli ospiti con un bagno e piccoli locali di servizio.

La scelta per gli spazi interni è stata dettata dalla volontà di affidare alla natura esterna l'elemento ornamentale e decorativo, utilizzando elementi semplici e basilari per le finiture interne quali la resina bianca dei pavimenti, della scala e del parapetto in ferro.

Per le sistemazioni esterne si è scelto di utilizzare i blocchi di gesso provenienti dalle lavorazioni di cantiere per i muretti di contenimento e per colmare i dislivelli tra l'ingresso e la parte posteriore dell'edificio.

Questo progetto ha cercato di raggiungere l'obiettivo attraverso l'uso di materiali eco compatibili come il legno. Sono inoltre stati ottimizzati l'orientamento e la conseguente luce e ventilazione naturale.

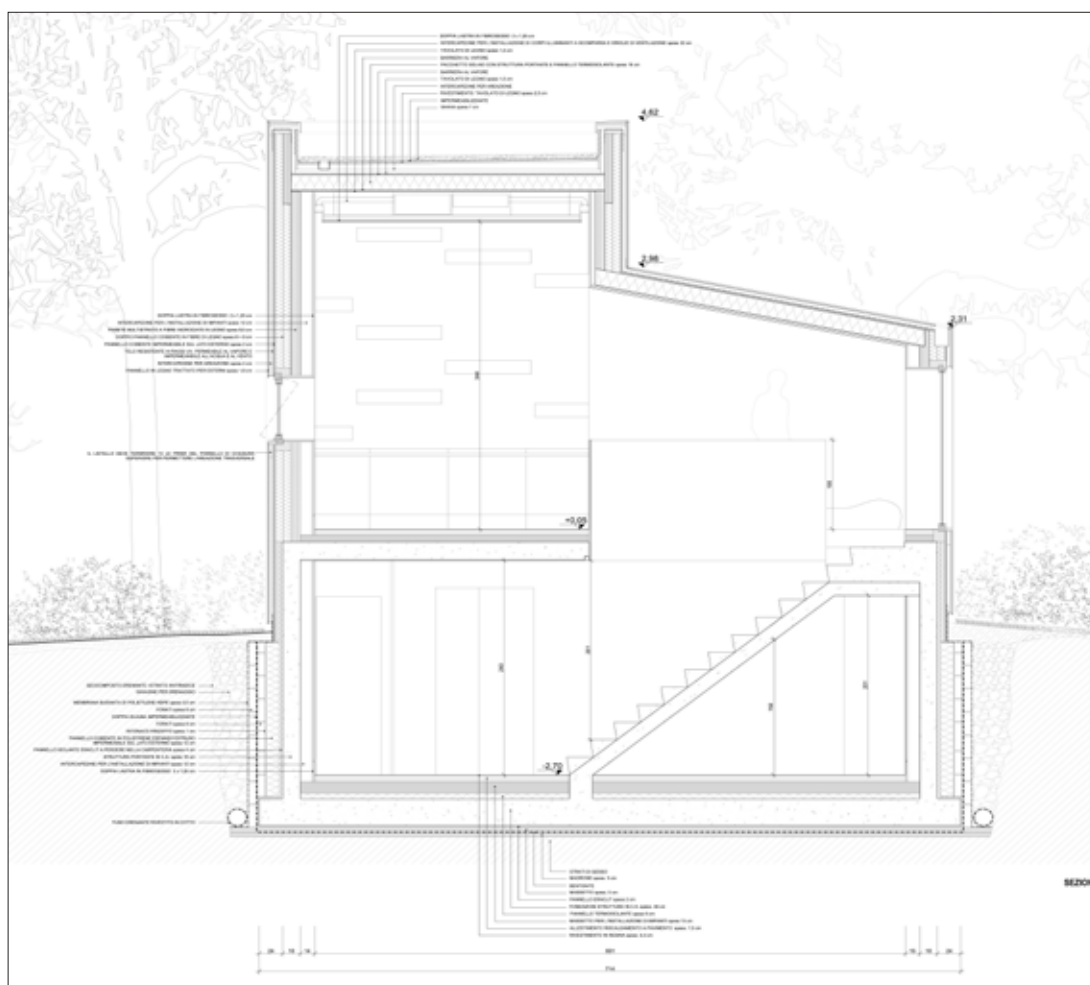
Per quanto riguarda le scelte impiantistiche finalizzate al risparmio energetico, trattandosi di un edificio così piccolo ci si è affidati principalmente alle proprietà di coibenza dei pacchetti prescelti nella realizzazione dell'involucro e all'utilizzo degli impianti termici a pannelli radianti con alte prestazioni, oltre all'inserimento di pannelli fotovoltaici sul tetto della villa principale. ■



7

3-6. Esterni
4-5. Interni
7. Sezione

8



uffici/
produzione

madel head office

DAVIDE RANDI

Lo stabilimento Madel, azienda di prodotti detergenti, sorge a Cotignola in un'anonima zona industriale della pianura romagnola. L'azienda richiedeva, oltre al restyling della facciata e alla riorganizzazione funzionale interna, un nuovo ingresso e nuovi spazi per gli uffici e per il laboratorio rappresentativi dell'azienda. Pochi segni distinti e rigore geometrico connotano l'intervento che si inserisce a chiusura dell'angolo tra l'area produttiva e la stecca arretrata degli uffici esistenti. Un solido gradino in cemento immerso nella ghiaia bianca invita ad entrare nella nuova bussola d'ingresso rivestita da pannelli in fibrocemento colore grigio. Dall'ampia reception, ricavata nel fabbricato esistente, si raggiunge il vano scala inserito nel corpo principale vetrato che accoglie l'ampliamento del

laboratorio di chimica al piano terra e gli uffici ai piani superiori. Infine, un terzo volume, il blocco dei servizi rivestito da lastre in fibrocemento, interrompe l'unione tra il nuovo e il vecchio stabilimento. Elemento distintivo del progetto è il trattamento della facciata traslucida del volume principale in vetro, caratterizzata da ritmate fasce trasparenti e serigrafate di colore rosso che richiama il marchio dell'azienda. Le serigrafie sono interrotte da fughe trasparenti a spessore variabile che alleggeriscono e accentuano l'orizzontalità della facciata donando all'insieme un particolare effetto cangiante e dinamico. Grande cura ed attenzione è stata rivolta anche agli interni, dagli arredamenti all'illuminazione, caratterizzati da un'estetica minimalista e da una gamma cromatica rigorosa. Un colore aggiun-

MADEL HEAD OFFICE COTIGNOLA (RA)

LOCALIZZAZIONE
Cotignola (RA)
Via Torricelli n° 1

PROGETTO
ARCHITETTONICO
E DIREZIONI LAVORI
Davide Randi Architetto

STRUTTURE
Studio Tassinari

IMPIANTI
Sicon srl

COMMITTENTE
Madel s.p.a.

IMPRESA ESECUTRICE
Promo s.p.a. (strutture in acciaio e facciate)
C.m.c.a. soc. coop (opere edili)
Home s.n.c. (opere in cartongesso)
Lafano s.r.l. (pareti divisorie e arredamento uffici)
Geaverde (giardini verticali)

DATI DIMENSIONALI
85.000 mq superficie territoriale complessiva
1.300 mq superficie d'intervento
250 mq superficie coperta ampliata
3.200 mc volume costruito

CRONOLOGIA
2008-2009 progetto
20010-2011 realizzazione

COSTI
1.820.000 euro

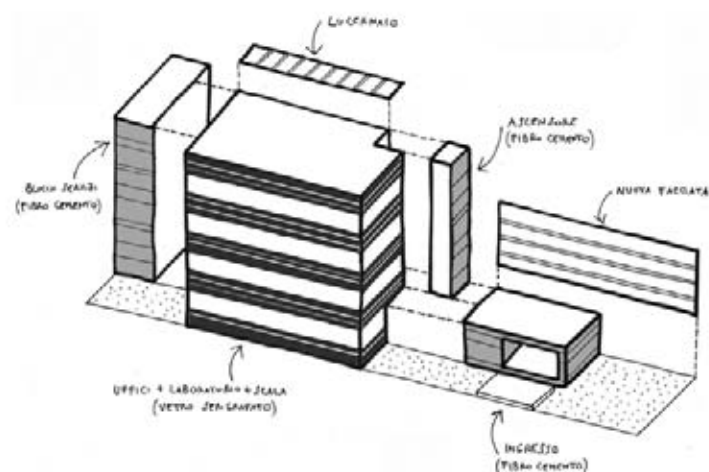
PUBBLICAZIONI
"The Plan" n. 053, ottobre 2011, pp. 150-151



1

1. Ingresso
2. Schizzo di studio

2





3



4



5



6



7

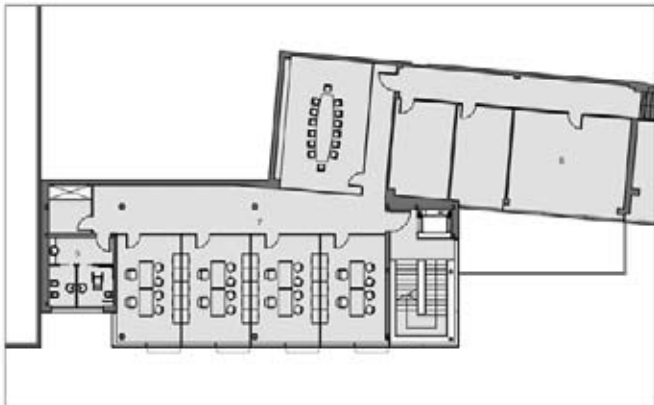
to è rappresentato dal verde dei giardini verticali presenti nella reception e al piano primo dove un lungo e stretto lucernaio evidenzia il distacco tra il vecchio e il nuovo, consentendo un'illuminazione diffusa anche negli spazi più interni. Le pareti verdi svolgono anche la funzione di purificare l'aria, regolare l'umidità e la temperatura ambientale, mentre arredamenti rigorosamente bianchi e tramezzi vetrati assicurano luminosità e trasparenza agli ambienti di lavoro. L'intera costruzione è realizzata con sistemi a secco e materiali altamente riciclabili, consentendo tempi di realizzazione rapidi. La facciata vetrata, orientata prevalentemente a nord-ovest, presenta vetri selettivi che filtrano i raggi solari, mentre le tamponature cieche realizzate con pannelli fenolici coibentati e rivestiti con sistema di parete ventilata provvedono al contenimento termico. All'obiettivo del risparmio energetico contribuiscono anche l'impianto a ventilazione meccanica controllata con recuperatore di calore, una centrale fotovoltaica da 1500 kWp, ed un impianto di building automation per la gestione e il controllo delle principali funzioni dell'edificio. ■

- 3-4. Esterni ed ingresso
- 5-6. Uffici
- 7. Vano scala
- 8. Ufficio
- 9. Piante piano terra e primo
- 10. Struttura di acciaio

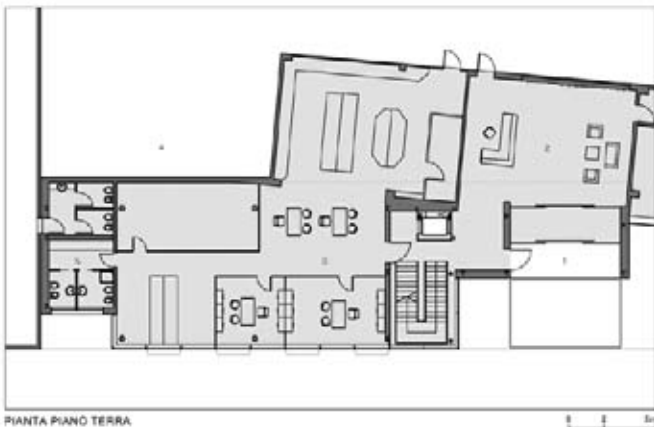


8

9

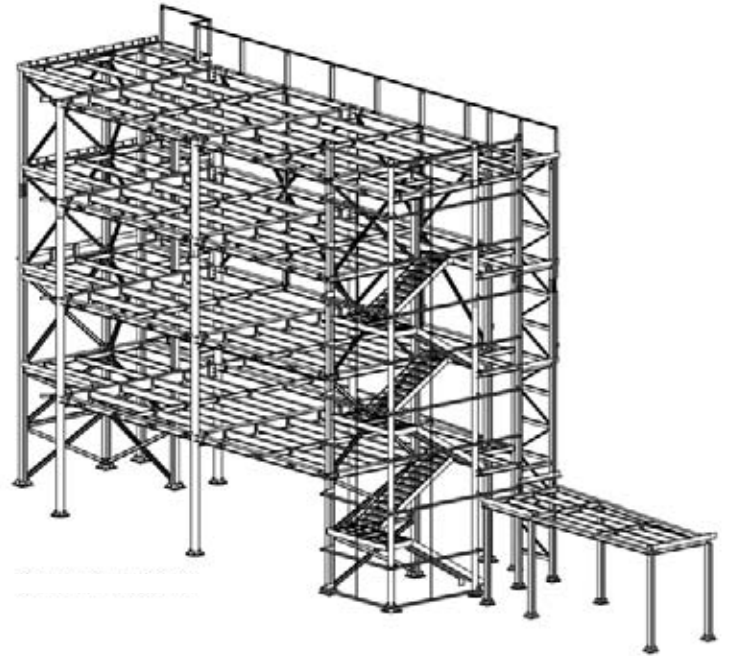


PIANTA PIANO PRIMO



PIANTA PIANO TERRA

10



planet uffici e show-room

DIVERSERIGHE STUDIO

Il progetto di questo edificio produttivo, sede di una importante azienda italiana che commercia con la lontana Cina, si è evoluto ponendo al centro il rapporto tra architettura e sostenibilità, dando forma a tematiche energetiche, sociali e paesaggistiche, per creare qualità degli spazi al fine di migliorare la qualità della vita lavorativa del personale e sperimentare criteri di efficienza e di riduzione delle emissioni attraverso l'etica professionale.

Il linguaggio architettonico è stato definito da un know how che ha permesso di raggiungere ottimi risultati senza incidere sui costi, sfruttando le caratteristiche del luogo come l'orientamento, il sole, il vento, ed evitando forzature tecnologiche; le vetrature della zona uffici in open space sono rivol-

te verso gli spazi verdi per migliorare il benessere visivo e sono protette per controllare il microclima interno, evitando il surriscaldamento nel periodo estivo, ma consentendo al sole di dare un importante contributo in quello invernale.

La scelta del committente di investire risorse sulla qualità dell'involucro ha permesso di utilizzare un sistema costruttivo in pannelli in legno multistrato ancorati a secco, con una notevole riduzione dei tempi di montaggio; la coibentazione in fibra di legno abbinata alla struttura portante in legno consente di raggiungere un livello prestazionale pari alla Classe Energetica A.

L'edificio è indipendente, si auto-alimenta attraverso un impianto fotovoltaico da 54KW che gli permette di non utilizzare gas per il riscaldamento,

PLANET / UFFICI E SHOW-ROOM IN CLASSE A

LOCALIZZAZIONE

Anzola dell'Emilia - Bologna

PROGETTO

ARCHITETTONICO
E DIREZIONI LAVORI
diverserighestudio /
Simone Gheduzzi
Nicola Rimondi
Gabriele Sorichetti

COLLABORATORI

Riccardo Castaldini
Simone Veronese
Alice Marzola
Maria Chiara Bonora
IMPIANTI ELETTRICI
studio giovannini.pro

IMPIANTI MECCANICI
studio UP • GRADE

COMMITTENTE

dott. Paolo Di Paolo /
Planet Agency s.r.l.

IMPRESA ESECUTRICE

abital s.r.l.

DATI DIMENSIONALI

superficie fondiaria
4400mq
superficie costruita
2000mq

CRONOLOGIA

2006-2007 progetto
2008-2009 realizzazione

FOTOGRAFIE

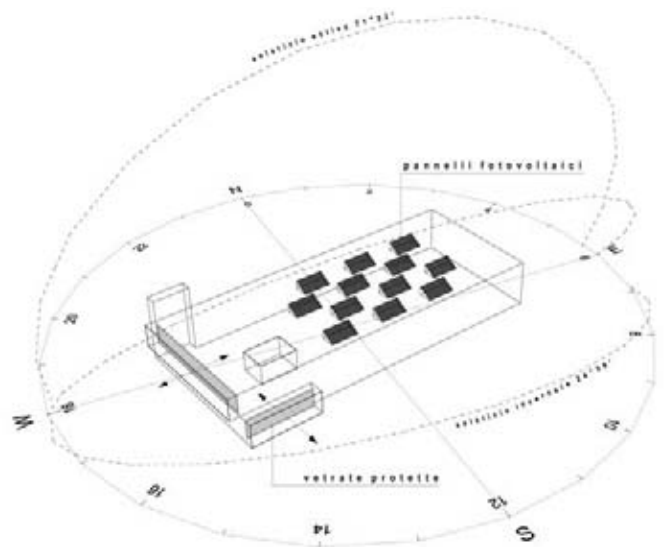
Davide Menis



1

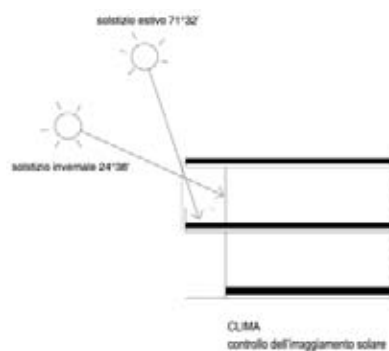
1. Uffici Planet, particolare
2. Schema solare

2

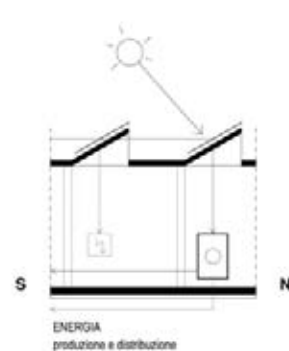




3



4



5



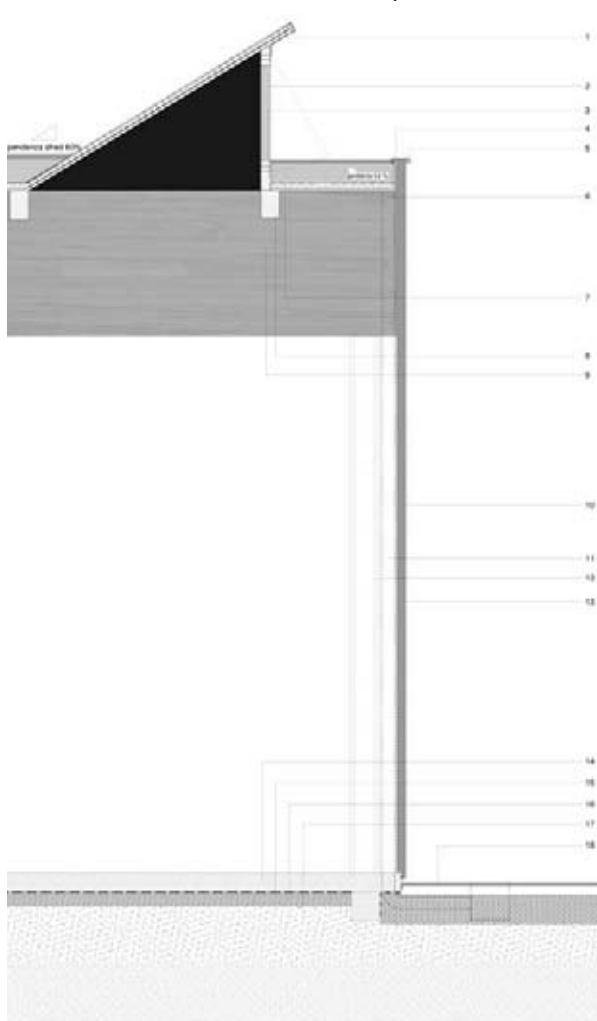
6



mentre l'acqua calda viene prodotta da pannelli solari termici; la ventilazione naturale è assistita da quella meccanica controllata che, in certi limiti, permette alla committenza di controllare la temperatura interna ed il grado di umidità senza l'utilizzo dell'aria condizionata. Le acque piovane vengono convogliate all'interno della vasca di laminazione richiesta dai vigili del fuoco per essere riutilizzate nell'impianto di irrigazione.

Tutto questo ha permesso di non immettere ogni anno 90.000 KG di CO2 nell'atmosfera, attraverso un linguaggio architettonico contemporaneo, capace di esprimere i caratteri del rispetto ecologico e dell'equilibrato uso dell'energia naturale senza rinunciare a valori estetici ed economici. ■

7

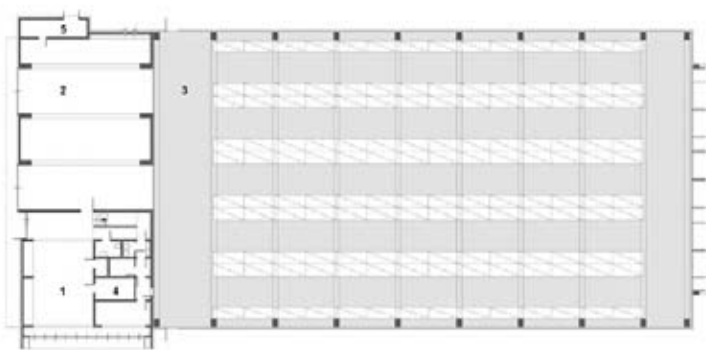


- 3. Esterno
- 4. Schema solare ed energetico
- 5. Impianti fotovoltaici di copertura
- 6. Sala riunioni

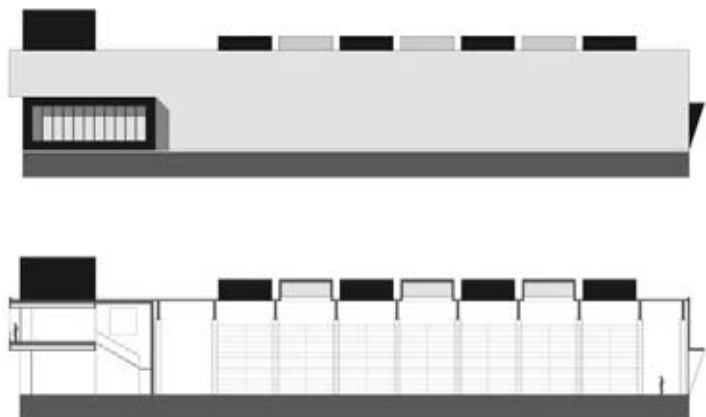
- 7. Sezione
- 8. Ingresso
- 9-10. Pianta, prospetto, sezione
- 11. Sezione



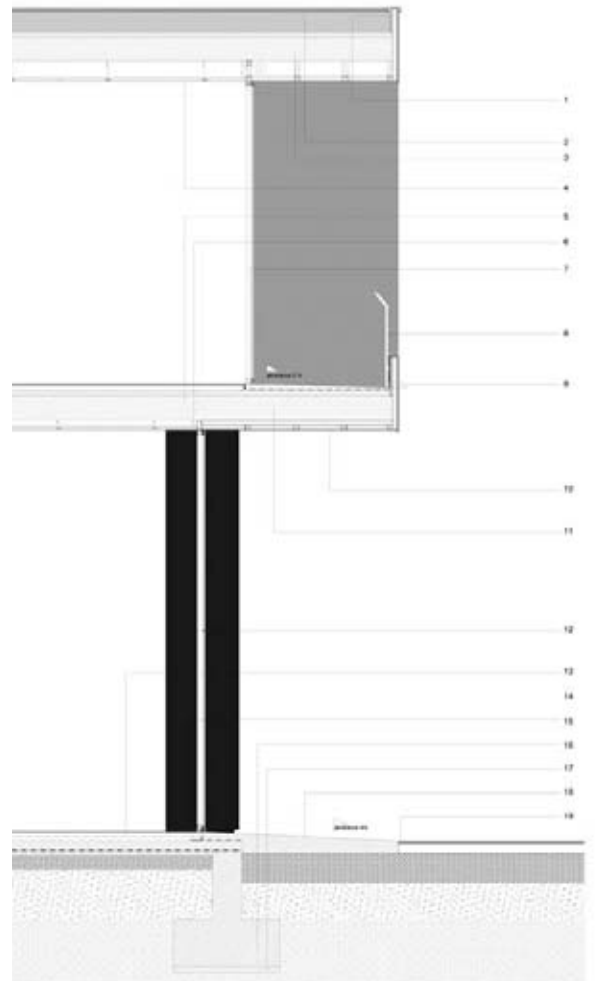
8



9



10



11

domus technica

IOTTI+PAVARANI ARCHITETTI ASSOCIATI

La Domus Technica, nuovo Centro di Formazione Avanzata della ditta Immergas, rappresenta uno sforzo ricco di significato da parte dell'azienda, nel perseguire un continuo adeguarsi, rinnovarsi, dotarsi di nuovi spazi di ricerca e comunicazione ed intuire ed immaginare il proprio futuro.

L'edificio si configura così come "laboratorio aperto", uno spazio di lavoro e accoglienza, in cui le scelte distributive, tecniche e impiantistiche contribuiscono a creare una macchina sofisticata e flessibile, capace di funzionare alternativamente con tecnologie diverse, di permettere letture e ricerche sulla efficienza dei vari sistemi e al contempo di ospitare eventi didattici e dimostrativi.

La parte in elevazione dell'edificio, come appoggiata su uno "zoccolo" pesante che radica l'edificio al terreno, si connota così quale volume traslucido compatto, volto a ricordare il territorio a vocazione industriale del contesto e al contempo a "riscattarlo", cercando di trasmettere un'immagine ricerca ed evocativa di "luogo tecnico", spazio di lavoro e ricerca capace di ospitare un ricco e sperimentale calendario d'uso.

La sera, poi, un sistema di illuminazione – completamente servito dalla produzione elettrica diurna con pannelli fotovoltaici – trasforma l'edificio in un corpo di luce, edificio che si manifesta così apertamente come struttura di produzione e controllo dell'energia.

DOMUS TECHNICA - CENTRO DI FORMAZIONE AVANZATA IMMERGAS
BRESCELLO, REGGIO EMILIA

LOCALIZZAZIONE
Brescello (RE)

PROGETTO
ARCHITETTONICO
E DIREZIONI LAVORI
Iotti + Pavarani Architetti
associati

STRUTTURE
Studio Gasparini-Gualerzi-
Teneggi
ing. Sara Trussardi

IMPIANTI ELETTRICI
Tecnoprogetti di Mirandola
p.i. Ferruccio

IMPIANTI TERMOTECNICI
E MECCANICI
Studio Termotecnici
Associati
ing. Marco Manghi

COMMITTENTE
Immergas s.p.a.

DIREZIONI CANTIERE
PER LA COMMITTENZA
Guido Simonazzi

IMPRESE ESECUTRICI
Frignani s.r.l. - Impref s.r.l.
Facciate: Facadesign
Finiture interne: Claudio
Bassoli s.r.l.
Esterni: Bacchi s.p.a.
Impianti termomeccanici:
Torreggiani & C. s.p.a
Impianto elettrico: Automa-
zioni Bigliardi Srl
Illuminazione: iGuzzini

DATI DIMENSIONALI
Superficie edificio: 900 mq
Superficie area: 4.500 mq

CRONOLOGIA
2009 - progetto
2010 - fine cantiere

FOTOGRAFIE
Roland Halbe



1

2

1. Immergas
2. Inquadramento





3



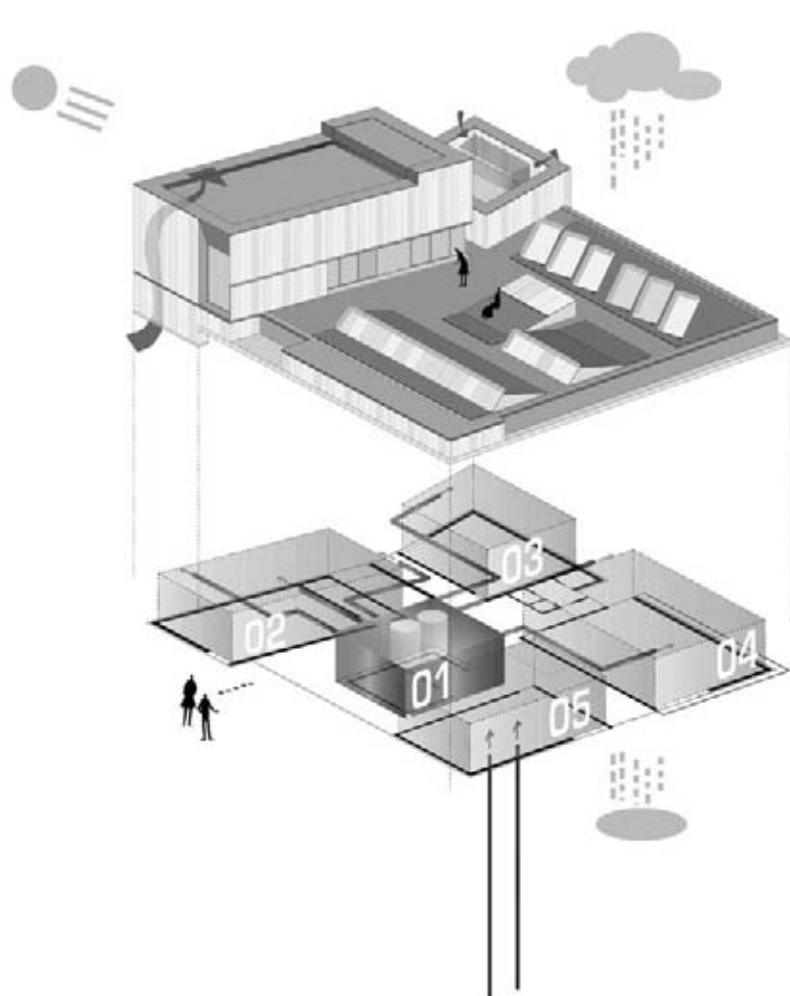
4



5

Tale rivestimento svolge poi un importante compito di termoregolazione, agendo come camera d'aria preriscaldata d'inverno e – tramite aperture controllate - come controfacciata ventilata d'estate. L'intero edificio è poi fortemente coibentato al fine della massima riduzione di consumo energetico e segue principi di ottimizzazione delle tecnologie impiantistiche al fine di produrre un intervento fortemente sostenibile dal punto di vista ambientale. L'edificio produce infatti interamente l'energia necessaria al proprio fabbisogno attraverso il funzionamento delle tecnologie esposte, contribuendo anche ad erogare l'energia in eccesso all'edificio per uffici esistente.

L'aspetto della sostenibilità si configura così come un punto cardine del progetto, che informa direttamente ogni scelta e che si pone in continuità con l'attenzione e la sensibilità dell'azienda (già evidente nella continua evoluzione tecnica dei prodotti core business, quanto nell'apertura della ricerca e della produzione anche verso nuove tecnologie alternative quali il geotermico, il solare,...). ■

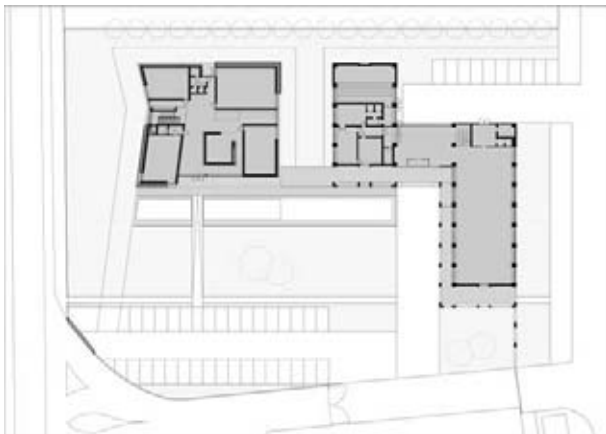


6

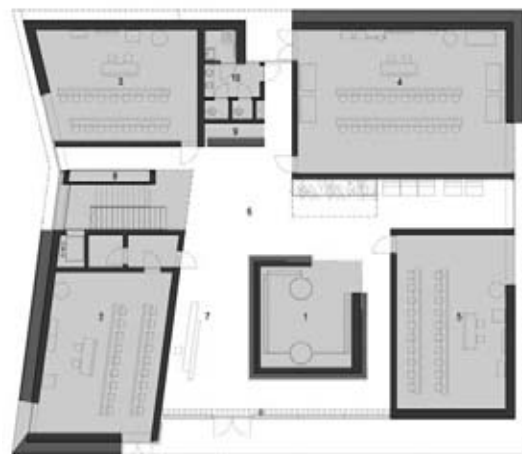


6

6



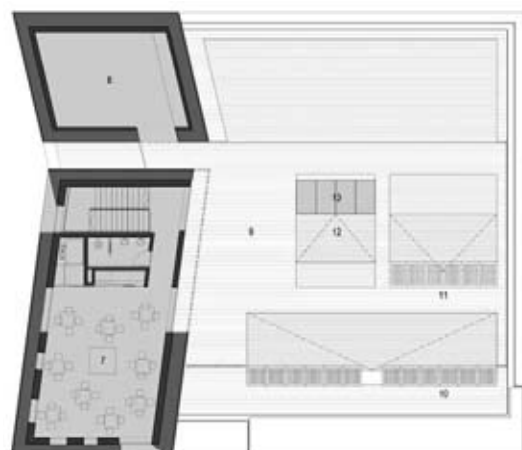
3. Particolare facciata
4. Sezione
5. Uffici, interno



Piano terra

- 1 Centrale tecnologica
- 2 Alta potenza
- 3 Nuove tecnologie
- 4 Solare
- 5 Fotovoltaico
- 6 Alito
- 7 Reception
- 8 Quadro di controllo
- 9 Guardaroba
- 10 Servizio

6. Schema energetico
8. Facciata
9. Pianta



Piano primo

- 7 Lounge
- 8 Locale impianti
- 9 Terrazza praticabile
- 10 Pannello fotovoltaico
- 11 Pannello solare
- 12 copertura verde
- 13 Nuotatoio

verbale selezione SE-R / osservatorio architettura sostenibile in emilia-romagna

REGGIO EMILIA
15 DICEMBRE 2011

In data 15/12/11, alle ore 10, presso la sala riunioni nella sede di Key Media Group S.r.l. in via Settembrini 12/1 a Reggio Emilia, si è riunito il Comitato di Selezione dell'Osservatorio sull'Architettura Sostenibile in Emilia Romagna ('SE-R').

Sono presenti:

- arch. WALTER BARICCHI – Presidente della Fondazione Architetti di Reggio Emilia, con funzioni di Presidente del Comitato di Selezione 'SE-R'
- arch. ROBERTO PAGANI – Delegato rappresentante Ordine Architetti di Piacenza
- arch. LUCA BOCCACCI – Delegato rappresentante Ordine Architetti di Parma
- arch. ANDREA RINALDI – Delegato rappresentante Ordine Architetti di Reggio Emilia
- arch. SANDRA LOSI – Delegato rappresentante Ordine Architetti di Modena
- arch. PIERGIORGIO GIANNELLI – Delegato rappresentante Ordine Architetti di Bologna
- arch. DEA BIONDI – Delegato rappresentante Ordine Architetti di Forlì - Cesena

Sono assenti giustificati:

- arch. CRISTINA CHERSI – Delegato rappresentante Ordine Architetti di Ferrara
- arch. PAOLO BOLZANI – Delegato rappresentante Ordine Architetti di Ravenna
- arch. TULLIO SALVATO – Delegato rappresentante Ordine Architetti di Rimini

Assume il ruolo di Segretario – senza diritto di voto:

- ALESSANDRO CERVI, in qualità di delegato della Segreteria Organizzativa.

ORDINE DEL GIORNO

Secondo quanto disposto dal Bando, si procede alla selezione – fra i progetti e le richieste di partecipazione pervenuti – di n. 12 opere che saranno esposte in mostra all'interno della manifestazione fieristica 'ECOCASA 2012', che si terrà dal 16 al 19 febbraio 2012 a Reggio Emilia.

Le opere prescelte saranno inoltre pubblicate nel numero 11 della rivista 'ARCHITETTARE' della Fondazione Architetti di Reggio Emilia.

Gli autori delle prime 12 opere selezionate saranno invitati a partecipare a un apposito convegno dedicato, che si terrà il giorno 17 febbraio 2012, all'interno della manifestazione 'ECOCASA 2012' a Reggio Emilia.

Oltre a questo, il Comitato indicherà altre 12 opere meritevoli che verranno pubblicate – nel corso del 2012 – sul portale specializzato 'Progetto Abitare' [www.progettoabitare.it].

RELAZIONE DESCRITTIVA

Il Comitato, riunitosi in seduta, definisce i criteri per la Selezione – in linea con quanto indicato nel Bando – ed in ordine gerarchico:

1. Qualità architettonica e compositiva in relazione alle esigenze di sostenibilità;
2. Caratteristiche di innovazione tipologico-formale in relazione alle esigenze di sostenibilità;
3. Caratteristiche di innovazione tecnologica e nell'uso dei materiali in relazione alle esigenze di sostenibilità.

Sono pervenuti alla Segreteria Organizzativa n. 40 progetti, di cui uno incompleto [matricola n. 2 –

elaborati mancanti], che viene pertanto escluso dalla valutazione.

Rimangono n. 39 progetti, completi e coerenti in quanto a proprietà e requisiti prescritti dal Bando. Constatando la presenza di più progetti collegati ad un unico coordinatore, il Comitato decide – nel caso – di selezionarne entro i primi 12 classificati uno solo per ogni studio di progettazione – il lavoro giudicato complessivamente migliore, rispetto ai tre criteri sopra elencati – coerentemente allo scopo della Selezione di fornire un quadro, il più ampio possibile, sullo stato dell'architettura sostenibile della regione Emilia Romagna.

Si procede pertanto all'esame attento degli elaborati pervenuti e, come prima scelta, vengono escluse le seguenti opere: [matricola] n. 4, 8, 9, 11, 13, 18, 20, 21, 22, 26, 35, 36, 37, 39, 40.

La seduta viene sospesa alle ore 13,45 e ripresa alle ore 14,45.

Le 24 opere rimaste sono sottoposte nuovamente alla discussione del Comitato.

Dopo una attenta rivalutazione, sono selezionate le 12 opere per esposizione in mostra, pubblicazione e convegno: [matricola] n. 1, 6, 12, 14, 17, 19, 23, 27, 28, 29, 33, 34.

Le rimanenti 12 opere sono destinate alla pubblicazione sul portale specializzato 'Progetto Abitare': [matricola] n. 3, 5, 7, 10, 15, 16, 24, 25, 30, 31, 32, 38.

La seduta è tolta alle ore 17,30.

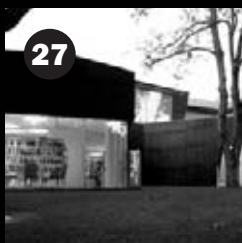
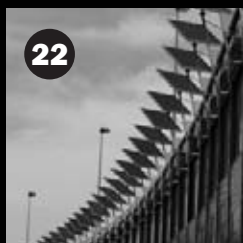
In allegato l'elenco delle opere presentate. ■

ELENCO DELLE OPERE PRESENTATE

MATRICOLA PROGETTO / LUOGO DI ESECUZIONE / COORDINATORE-REFERENTE

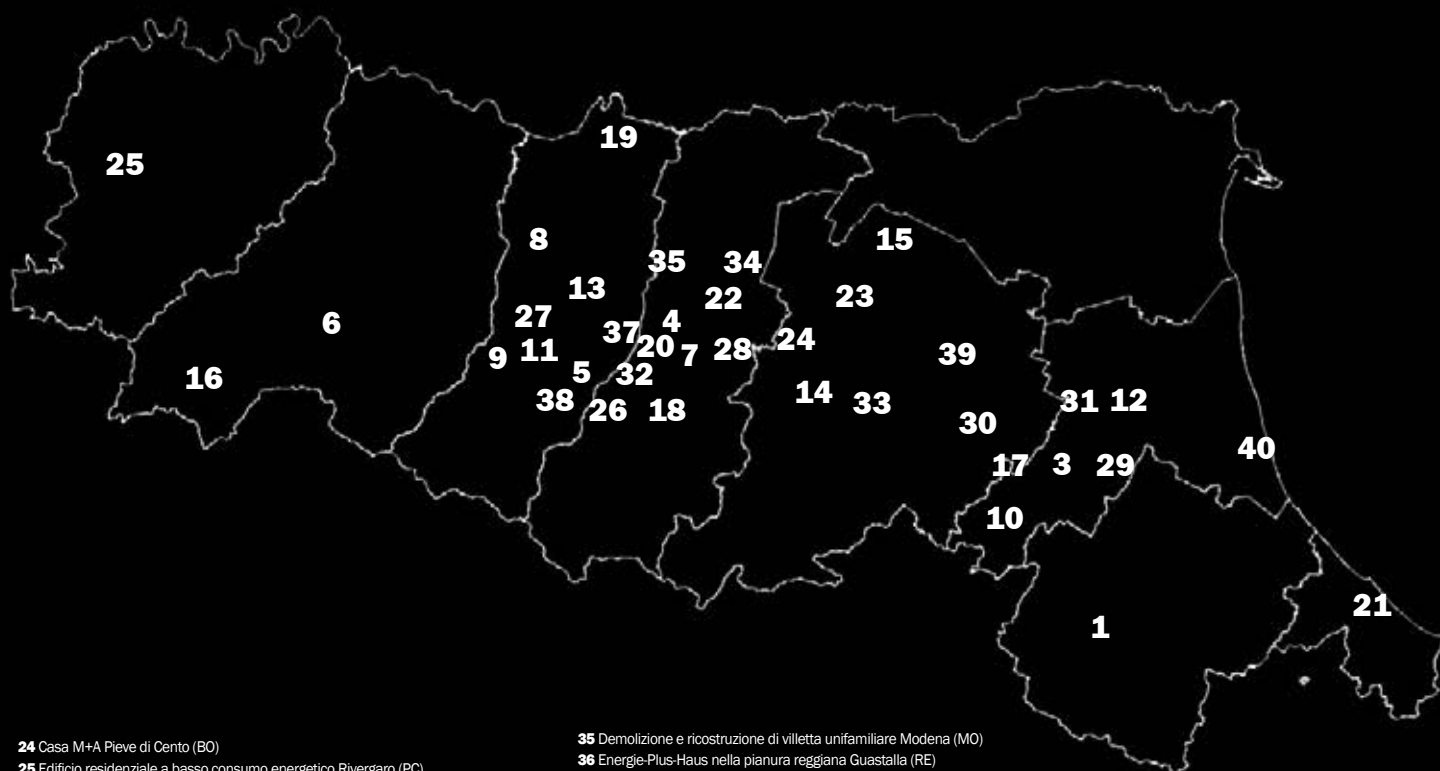
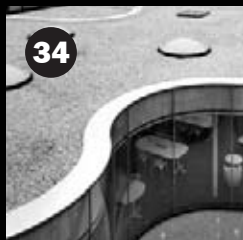
- 1 Riqualificazione del borgo minerario di Formignano Cesena (FC) Arch. Stefano Piraccini
- 2 Ristrutturazione di porzione di villa quadrifamiliare Sassuolo (MO) Arch. Raffaella Rubbiani
- 3 Scuola materna 'San Rocco' Faenza (RA) Arch. Claudio Coveri
- 4 'Micronido-Tipo' (asilo nido) Modena (MO) Arch. Paolo Reguzzoni
- 5 Nuova sede 'Ceramiche Refin S.p.a.' Salvaterra (RE) Arch. Simone Testi
- 6 Casa torre a zero emissioni Lesignano de Bagni (PR) Arch. Simone Riccardi
- 7 Fabbicato residenziale a basso consumo energetico Sassuolo (MO) Arch. Enrico Termanini
- 8 Polo dell'infanzia 'Elvise Carpi' Cadelbosco Sopra (RE) Arch. Christian Gasparini
- 9 Progetto HDBV (Housedouble Bondavalli / Vercalli) Quattro Castella (RE) Arch. Christian Gasparini
- 10 Case tra via Zama e Corbara (Abitazioni private contigue) Faenza (RA) Arch. Tiziano Dalpozzo
- 11 ATP S.r.l. Headquarters Reggio Emilia (RE) Arch. Andrea Bergjanti
- 12 Madel Head Office Cotignola (RA) Arch. Davide Randi
- 13 Progetto SFMG (Spazio per la fotografia Marco Gerra) Reggio Emilia (RE) Arch. Christian Gasparini
- 14 Planet - Uffici, Showroom e Magazzino Anzola dell'Emilia (BO) Arch. Gabriele Sorichetti
- 15 Viagenova - Housing Pilota Casaclima A San Pietro in Casale (BO) Arch. Gabriele Sorichetti
- 16 Abitazione Unifamiliare Borgo Val di Taro (PR) Arch. Lucio Serpagni
- 17 'Fornace del Bersaglio' (abitazioni private in ex fornace di laterizi) Faenza (RA) Arch. Gabriele Lelli
- 18 Ristorante aziendale e centro servizi Ferrari S.p.a. Maranello (MO) Arch. Marco Visconti
- 19 Domus technica - Centro di formazione avanzata ImmeGas Brescello (RE) Arch. Paolo Iotti / Arch. Marco Pavarini
- 20 Palazzina residenziale di 5 unità Loftstyle Modena (MO) Arch. Gian Luca Montanari
- 21 Polo dell'infanzia via di Mezzo Rimini (RM) Arch. Donata Bigazzi
- 22 Impianto fotovoltaico integrato a barriera antirumore Modena (MO) Arch. Bruno Valentino
- 23 Edificio residenziale EBS Castelmaggiore (BO) Arch. Gianluca Cattoli
- 24 Casa M+A Pieve di Cento (BO) Arch. Gianluca Cattoli
- 25 Edificio residenziale a basso consumo energetico Rivergaro (PC) Arch. Filippo Albonetti
- 26 Nuova casa della carità parrocchiale 'Dono d'amore' Sassuolo (MO) Arch. Mauro Pifferi
- 27 Biblioteca 'Pablo Neruda' e nuovo centro civico Albinea (RE) Arch. Giorgio Adelmo Bertani
- 28 Parco 'I Torrazzi' - Centro informativo e servizi sull'ambiente Modena (MO) Arch. Eugenio Ansaloni
- 29 Abitazione in via Majorana Faenza (RA) Arch. Alessandro Bucci
- 30 Sala mostre per la Cooperativa Ceramica di Imola Imola (BO) Arch. Alessandro Bucci
- 31 Area commerciale integrata all'interno dell'ex Area Neri Faenza (RA) Arch. Alessandro Bucci
- 32 Residenza privata in via Giacobazzi Sassuolo (MO) Arch. Enrico Iacone
- 33 Guest House (dependance per gli ospiti di villa padronale) Bologna (BO) Arch. Enrico Iacone
- 34 Nuova biblioteca comunale 'Mabic' Maranello (MO) Dott. Roberto Bolondi
- 35 Demolizione e ricostruzione di villetta unifamiliare Modena (MO) Arch. Fausto Barbolini
- 36 Energie-Plus-Haus nella pianura reggiana Guastalla (RE) Arch. Enrico Baschieri
- 37 Ristrutturazione energetica di una falegnameria Scandiano (RE) Arch. Enrico Baschieri
- 38 Casa passiva nella valle del Tresinaro Rondinara (RE) Arch. Enrico Baschieri
- 39 Demolizione e ricostruzione in classe A+ di fabbricato residenziale San Lazzaro di Savena (BO) Geom. Lorenzo Bolognini
- 40 Nuova realizzazione residenziale 'Nest' Cervia (RA) Dott. Rudy Albrizzi

EDIFICI/SPAZI PUBBLICI



- 1** Riqualificazione del borgo minerario di Formignano Cesena (FC)
- 3** Scuola materna 'San Rocco' Faenza (RA)
- 4** 'Micronido-Tipo' (asilo nido) Modena (MO)
- 5** Nuova sede 'Ceramiche Refin S.p.a.' Salvaterra (RE)
- 6** Casa torre a zero emissioni Lesignano de Bagni (PR)
- 7** Fabbricato residenziale a basso consumo energetico Sassuolo (MO)
- 8** Polo dell'infanzia 'Elvise Carpi' Cadelbosco Sopra (RE)
- 9** Progetto HDBV (Housedouble Bondavalli / Vercelli) Quattro Castella (RE)
- 10** Case tra via Zama e Corbara (Abitazioni private contigue) Faenza (RA)
- 11** ATP S.r.l. Headquarters Reggio Emilia (RE)
- 12** Madel Head Office Cotignola (RA)

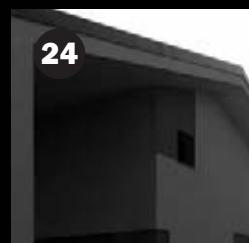
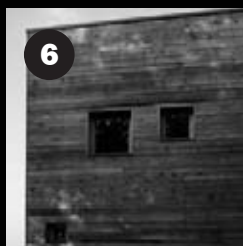
- 13** Progetto SFMG (Spazio per la fotografia Marco Gerra) Reggio Emilia (RE)
- 14** Planet - Uffici, Showroom e Magazzino Anzola dell'Emilia (BO)
- 15** Viagenova - Housing Pilota Casaclima A San Pietro in Casale (BO)
- 16** Abitazione Unifamiliare Borgo Val di Taro (PR)
- 17** 'Fornace del Bersaglio' (abitazioni private in ex fornace di laterizi) Faenza (RA)
- 18** Ristorante aziendale e centro servizi Ferrari S.p.a. Maranello (MO)
- 19** Domus technica - Centro di formazione avanzata Immeas Brescello (RE)
- 20** Palazzina residenziale di 5 unità Loftstyle Modena (MO)
- 21** Polo dell'infanzia via di Mezzo Rimini (RM)
- 22** Impianto fotovoltaico integrato a barriera antirumore Modena (MO)
- 23** Edificio residenziale EBS Castelmaggiore (BO)



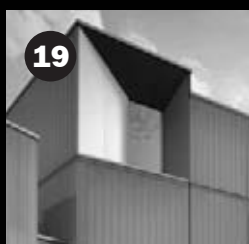
- 24** Casa M+A Pieve di Cento (BO)
- 25** Edificio residenziale a basso consumo energetico Rivergaro (PC)
- 26** Nuova casa della carità parrocchiale 'Dono d'amore' Sassuolo (MO)
- 27** Biblioteca 'Pablo Neruda' e nuovo centro civico Albinea (RE)
- 28** Parco 'I Torrazzi' - Centro informativo e servizi sull'ambiente Modena (MO)
- 29** Abitazione in via Majorana Faenza (RA)
- 30** Sala mostre per la Cooperativa Ceramica di Imola Imola (BO)
- 31** Area commerciale integrata all'interno dell'ex Area Neri Faenza (RA)
- 32** Residenza privata in via Giacobazzi Sassuolo (MO)
- 33** Guest House (dependance per gli ospiti di villa padronale) Bologna (BO)
- 34** Nuova biblioteca comunale 'Mabic' Maranello (MO)

- 35** Demolizione e ricostruzione di villetta unifamiliare Modena (MO)
- 36** Energie-Plus-Haus nella pianura reggiana Guastalla (RE)
- 37** Ristrutturazione energetica di una falegnameria Scandiano (RE)
- 38** Casa passiva nella valle del Tresinaro Rondinara (RE)
- 39** Demolizione e ricostruzione in classe A+ di fabbricato residenziale San Lazzaro di Savena (BO)
- 40** Nuova realizzazione residenziale 'Nest' Cervia (RA)

RESIDENZA/ABITARE



UFFICI/PRODUZIONE



ARCHITETTARE

12

PROSSIMO
NUMERO >
OTTOBRE 2012
REGGIO EMILIA
1982-2012

L'evoluzione dell'architettura e della città
negli ultimi trent'anni.

30